

PIERREL S.p.A.

Sede legale

VIA GIOVANNI LANZA 3 - MILANO

Sede amministrativa

VIA ALBERTO FALCK 15 – SESTO SAN GIOVANNI

Capitale Sociale: Euro 14.935.000 i.v.

Codice fiscale e P.IVA n. 04920860964

Tribunale di Milano, REA n. 1782635

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2009

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

- Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- Conto economico complessivo consolidato
- Rendiconto finanziario consolidato
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2009 e 2008
(euro migliaia)

ATTIVITA'

	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Aviamento	(1)	15.908		17.398	
Immobilizzazioni immateriali	(2)	10.091		8.031	
Immobilizzazioni materiali	(3)	21.153		22.246	
Crediti e altre attività non correnti	(4)	326		992	
Imposte anticipate	(5)	4.786		4.296	
Attività non correnti		52.264		52.963	
Rimanenze	(6)	2.295		2.740	
Lavori in corso	(7)	619		3.167	
Crediti commerciali	(8)	10.785		12.666	
Crediti tributari	(9)	879		1.219	
Altre attività e crediti diversi correnti	(10)	3.407	83	3.240	68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(11)	4.729		10.803	
Attività correnti		22.714		33.835	
Attività non correnti destinate alla vendita	(12)	-		1.617	
Totale Attività		74.978		88.415	

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

	Note	31-dic-09		31-dic-08	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Capitale sociale		14.935		14.420	
Riserve		15.560		24.606	
Utile (perdita) del periodo		(12.838)		(10.041)	
Patrimonio netto		17.657		28.985	
Capitale e riserve di terzi		800		144	
Utile (perdita) del periodo di terzi		15		94	
Patrimonio netto consolidato	(13)	18.472		29.223	
Benefici ai dipendenti	(14)	1.019		894	
Imposte differite passive	(15)	2.131		2.787	
Passività finanziarie non correnti	(16)	15.060		17.288	
Passività non correnti		18.210		20.969	
Debiti commerciali	(17)	11.049	100	13.598	
Passività finanziarie correnti	(16)	17.050		17.262	
Debiti tributari	(18)	962		1.251	
Altre passività e debiti diversi correnti	(19)	9.235	1.170	6.112	
Totale passività correnti		38.296		38.223	
Totale passività		56.506		59.192	
Totale passività e patrimonio netto		74.978		88.415	

Conto economico complessivo consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	Note	2009		2008	
			di cui parti correlate		di cui parti correlate
Ricavi	(20)	44.398	34	46.253	-
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	(21)	(3.935)		(3.743)	
Costi per servizi e prestazioni	(22)	(19.515)	(37)	(23.068)	(110)
<i>di cui non ricorrenti</i>		(280)			
Costi per godimento beni di terzi	(23)	(2.250)	(168)	(1.733)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(712)			
Costo del personale	(24)	(20.819)		(19.306)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(50)		(181)	
Altri accantonamenti e costi	(25)	(1.835)		(1.628)	
Risultato prima di ammortamenti, oneri finanziari ed imposte		(3.956)		(3.225)	
Ammortamenti e svalutazioni	(26)	(6.919)		(5.102)	
<i>di cui non ricorrenti</i>		(2.499)		(1.684)	
Risultato operativo		(10.875)		(8.327)	
Oneri finanziari	(27)	(1.989)	(101)	(2.997)	
Proventi finanziari	(27)	109		817	
Risultato prima delle imposte		(12.755)		(10.507)	
Imposte sul reddito d'esercizio	(28)	(68)		560	
Risultato del periodo		(12.823)		(9.947)	
Utile/(Perdita) netta di terzi		15		94	
Perdita netta di Gruppo		(12.838)		(10.041)	

	31-dic-09	31-dic-08
		Riesposto
Perdita del periodo	-12.838	-10.041
Perdita netta da Cash Flow Hedge	-112	-358
Effetto cambi	-202	3
Totali perdita complessiva (al netto delle imposte)	-13.152	-10.396

(importi in Euro)	2009	2008
Risultato netto base e diluito per azione	-0,90	-0,83

Rendiconto finanziario consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	2009	2008
Perdita netta	(12.823)	(9.947)
Ammortamenti	4.421	3.376
Accantonamenti e svalutazioni	1.874	2.282
Minusvalenze su alienazioni cespiti	1.325	
Variazione imposte differite	(994)	(1.139)
Variazione rimanenze e lavori in corso	2.769	(1.594)
Variazione crediti commerciali	2.039	(1.457)
Variazione debiti commerciali	(2.779)	3.437
Imposte sul reddito	411	(880)
Variazione netta altre attività e passività correnti	(22)	1.651
Variazione benefici ai dipendenti	(54)	(171)
Flusso monetario netto utilizzato in attività operativa	(3.833)	(4.442)
Uscite per acquisto beni materiali	(249)	(2.362)
Uscite per acquisto beni immateriali	(2.197)	(2.103)
Acquisizioni (IFRS 3, al netto della cassa acquisita)	(66)	(9.197)
Variazione netta delle altre attività e passività non correnti	689	7
Ricavi per cessione immobilizzazioni	15	431
Flusso monetario netto utilizzato in attività di investimento	(1.808)	(13.224)
Variazione netta delle passività finanziarie a breve termine	-	2.671
Nuovi finanziamenti	1.913	6.150
Finanziamenti rimborsati	(4.660)	(2.000)
Variazione netta delle passività finanziarie a medio/lungo termine	-	(1.102)
Aumenti di capitale al netto dei relativi costi	2.399	15.938
Acquisto azioni proprie	-	(995)
Altre variazioni di patrimonio netto	-	(358)
Flusso monetario netto utilizzato in attività di finanziamento	(348)	20.304
Flusso monetario totale del periodo	(5.989)	2.638
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	10.803	7.818
Flusso monetario totale del periodo	(5.989)	2.638
Effetto cambi	(85)	347
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	4.729	10.803

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato 2009 e 2008
(euro migliaia)

	Capitale sociale	Sovraprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Differenza cambio	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2008	10.300	19.702	0	1.037	-6.498	0	-103	24.438	63	24.501
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-10.041	-358	3	-10.396	175	-10.221
Aumento capitale	4.120	11.818	-	-	-	-	-	15.938	-	15.938
Altre variazioni (acquisto azioni proprie)	-	-	-995	-	-	-	-	-995	-	-995
Saldo al 31 Dicembre 2008	14.420	31.520	-995	1.037	-16.539	-358	-100	28.985	238	29.223
	Capitale sociale	Sovraprezzo Azioni	Azioni proprie	Altre riserve	Perdite a nuovo	Riserva hedge CF	Differenza cambio	Totale	Quote terzi	Totale
Saldo al 1 Gennaio 2009	14.420	31.520	-995	1.037	-16.539	-358	-100	28.985	238	29.223
Perdita complessiva del periodo	-	-	-	-	-12.839	-112	-201	-13.152	2	-13.150
Aumento capitale	515	1.884	-	-	-	-	-	2.399	-	2.399
Altre variazioni (rinuncia esercizio opzione acquisto 15% residuo Pierrrel Research Europe)	-	-	-	-	-575	-	-	-575	575	0
Saldo al 31 Dicembre 2009	14.935	33.404	-995	1.037	-29.953	-470	-301	17.657	815	18.472

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sul Gruppo Pierrel

Pierrel S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. Pierrel S.p.A. e le sue controllate (di seguito definite come "Gruppo Pierrel") operano nel settore farmaceutico attraverso due differenti linee di business, quella del Contract Manufacturing (svolta presso lo stabilimento produttivo di Capua di Pierrel S.p.A.) e quella del Contract Research (svolta attraverso le società controllate). La sede legale del Gruppo è a Milano (Italia), Via Giovanni Lanza 3.

Si segnala che Pierrel S.p.A. è quotata presso il segmento MTA della Borsa valori di Milano.

Conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 del Gruppo Pierrel è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio consolidato sono elencati in apposita nota, cui si rimanda.

Continuità aziendale

Come già dettagliato nella Relazione sulla Gestione, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Nel formulare questa considerazione si è tenuto presente delle proiezioni finanziarie predisposte dal management del Gruppo per l'esercizio 2010 che derivano dal business plan per il triennio 2010-2012 approvato dal Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2010 e che prevedono, in particolare:

- per la divisione Contract Manufacturing, anche a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione alla produzione da parte delle autorità regolatorie americane ("FDA") avvenuta nel mese di ottobre 2009, il raggiungimento di un Ebitda positivo nel 2010 pari a Euro 653 migliaia grazie all'entrata a regime del nuovo impianto ed al miglioramento sull'intero arco annuale dell'efficienza produttiva raggiunta solo nel corso degli ultimi mesi 2009;
- per la divisione Contract Research un ulteriore aumento del volume di attività, un miglioramento dei risultati operativi e dei margini grazie all'acquisizione di progetti di ricerca internazionali;
- per la divisione Corporate la continuazione dell'attività di contenimento dei costi, con progressiva riduzione degli stessi e con ulteriori significativi risparmi rispetto al 2009.

Il budget per l'esercizio 2010 prevede per il Gruppo di generare un Ebitda consolidato positivo; finanziariamente, l'esercizio 2010 prevede, per la divisione CMO, un risultato di sostanziale equilibrio, e per la divisione CRO flussi di cassa ampiamente positivi.

Allo stato attuale, inoltre, non si ritiene probabile la richiesta da parte di Unicredit Banca di un rientro immediato dell'ammontare residuo (pari a Euro 5.200 migliaia) del finanziamento a medio-lungo termine per il quale alla data del 31 dicembre 2009 i covenants non risultano rispettati, né l'escussione delle garanzie concesse dal Gruppo al momento della sottoscrizione (ipoteca a valere

sullo stabilimento produttivo di Capua e pegno pari all'85% del capitale sociale della controllata Pierrel Research Europe) in forza dei comunque positivi rapporti esistenti con l'ente finanziatore. Si evidenzia, inoltre, che nel corso degli ultimi esercizi, i soci di maggioranza hanno sempre supportato finanziariamente, in caso di necessità, il Gruppo durante le fasi di start-up e di espansione e che, a maggior ragione, lo farebbero in questo momento di significativa potenziale espansione in cui si trova il Gruppo dopo i significativi successi ottenuti anche dalla divisione CMO grazie all'ottenimento dell'autorizzazione FDA alla produzione e alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel sul mercato americano.

Variations di principi contabili

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato sono coerenti con quelli adottati per la redazione del bilancio consolidato dell'esercizio precedente, ad eccezione dei seguenti IFRS in vigore dal 1 gennaio 2009:

IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni - Condizioni di maturazione e cancellazione

Questa modifica all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" è stata pubblicata a gennaio 2008 ed è entrata in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio restringe la definizione di "condizioni di maturazione" ad una condizione che include un obbligo esplicito o implicito a fornire un servizio; ogni altra condizione è una "non-vesting condition" e deve essere presa in considerazione per determinare il fair value dello strumento rappresentativo di capitale assegnato. Nel caso in cui il premio non maturi come conseguenza del fatto che non soddisfa una "non vesting condition" che è sotto il controllo dell'entità o della controparte, questo deve essere contabilizzato come una cancellazione. Il Gruppo non ha intrapreso operazioni con pagamenti basati su azioni con condizioni "non vesting" e, di conseguenza, non è rilevato alcun impatto nella contabilizzazione degli accordi di pagamento basati su opzioni.

IAS 32 e IAS 1 modifiche - Strumenti finanziari a vendere

Le modifiche allo IAS 32 ed allo IAS 1 sono state omologate a febbraio e sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2009. La modifica allo IAS 32 richiede che alcuni strumenti finanziari "a vendere" e obbligazioni che insorgono al momento della liquidazione siano classificati come strumenti di capitale se ricorrono determinate condizioni. La modifica allo IAS 1 richiede che nelle note esplicative vengano fornite alcune informazioni relative a opzioni "a vendere" classificate come capitale. Tali modifiche non hanno impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 8 - Segmenti operativi

Il nuovo principio, emesso in sostituzione allo IAS 14 e applicabile dal 1 gennaio 2009, richiede di identificare i segmenti operativi, oggetto di informativa di settore, sulla base degli elementi regolarmente utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi delle performance. Il Gruppo ha ritenuto che i propri settori operativi determinati in conformità all'IFRS 8 siano i medesimi settori di attività precedentemente identificati in base allo IAS 14.

IAS 1 - Presentazione del bilancio

Il principio rivisto IAS 1 "Presentazione del bilancio", omologato a settembre 2007, è entrato in vigore dal 1 gennaio 2009. Il principio separa i cambiamenti intervenuti nel patrimonio netto in capo agli azionisti e ai non azionisti. Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include solo il dettaglio delle transazioni con azionisti mentre tutte le variazioni relative a transazioni con non azionisti sono presentate in un'unica linea. Inoltre, il principio introduce il prospetto del conto economico complessivo, contenente tutte le voci di ricavo e di costo di competenza del periodo

registrate a conto economico e non. Il prospetto del conto economico complessivo è presentato in forma di prospetto separato.

IAS 23 - Oneri finanziari

In data 29 marzo 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 23 “Oneri finanziari” che è applicabile in modo prospettico a partire dal 1 gennaio 2009. Nella nuova versione del principio è stata rimossa l’opzione secondo cui le società possono rilevare immediatamente a conto economico gli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l’attività pronta per l’uso o per la vendita. Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio del Gruppo.

IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative

Il principio emendato richiede informazioni addizionali a riguardo della valutazione al fair value e del rischio di liquidità. Nel caso di valutazioni al fair value si deve evidenziare un’informativa integrativa sulle fonti degli input usando una gerarchia di fair value su tre livelli, per ogni classe di strumenti finanziari. In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia. Inoltre, gli emendamenti esplicitano quanto è richiesto in merito all’informativa sul rischio di liquidità con riferimento ai derivati e alle attività finanziaria utilizzate per la gestione della liquidità estera.

Miglioramenti agli IFRSs

Nel Maggio 2008 e nell’Aprile 2009 lo IASB ha emanato una serie di miglioramenti ai principi, nell’ottica di eliminare principalmente le inconsistenze e chiarirne la terminologia. Ciascuno standard presenta delle clausole di transizione ad hoc. L’adozione delle seguenti modifiche si traduce in cambiamenti dei principi contabili ma non hanno avuto alcun impatto sulla posizione finanziaria o sui risultati del Gruppo:

- *IFRS 8 Settori operativi*: chiarisce che le attività e passività riferite al settore operativo devono essere presentate solo se fanno parte della reportistica utilizzata dal più alto livello decisionale. Poiché il più alto livello decisionale del Gruppo rivede le attività e passività di settore, il Gruppo ha continuato a fornire tale informativa;
- *IAS 1 Presentazione del bilancio: attività e passività classificate come detenute per la vendita secondo quanto stabilito dallo IAS 39 Strumenti finanziari*: rilevazione e valutazione non sono automaticamente classificate come poste correnti all’interno del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria. Il Gruppo ha modificato la sua metodologia di contabilizzazione secondo la nuova direttiva ed ha analizzato se le attese del management riguardo al periodo di realizzo dell’attività o della passività differiscono dalla classificazione dello strumento. Questo non ha portato a nuove classificazioni di strumenti finanziari da poste correnti a non-correnti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria;
- *IAS 7 Rendiconto finanziario*: afferma in modo esplicito che solo la spesa che risulta nel riconoscimento di un’attività può essere classificata come flusso finanziario da attività d’investimento. Questo emendamento modificherà la presentazione nel rendiconto finanziario del corrispettivo potenziale relativo all’aggregazione aziendale completata nel 2009 al momento del regolamento per cassa;

- *IAS 16 Immobili impianti e macchinari*: sostituzione del termine “prezzo netto di vendita” con “fair value al netto dei costi di vendita”;
- *IAS 18 Ricavi*: il Board ha integrato il principio con una guida applicativa (che accompagna il principio) che determina quando un’entità stia operando come soggetto principale o come agente. Gli aspetti da considerare sono se l’entità: abbia la responsabilità principale nel fornire i beni o il servizio, sopporti il rischio sulle rimanenze, abbia il potere discrezionale di stabilire i prezzi, sopporti il rischio di credito. Il Gruppo ha verificato la propria posizione utilizzando i criteri sopra esposti ed ha concluso di agire come soggetto principale in tutte le fattispecie;
- *IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica*: i finanziamenti concessi come non onerosi o con tassi d’interesse bassi non sono esentati dal requisito dell’imputazione degli interessi. Gli interessi devono essere attribuiti ai finanziamenti concessi con tassi di interesse al di sotto del mercato. Questa modifica non ha alcun impatto per il Gruppo che ha ricevuto assistenza pubblica non in forma di finanziamento ma sottoforma di contributi diretti;
- *IAS 23 Oneri finanziari*: la definizione di Oneri Finanziari è stata rivista per riunire in una sola voce le due voci componenti gli oneri finanziari; il costo per interessi è calcolato utilizzando il metodo del tasso d’interesse effettivo secondo quanto previsto dallo IAS 39;
- *IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività*: quando per stimare “il valore equo al netto dei costi di vendita” sono utilizzati i flussi di cassa attualizzati è richiesta un’informativa addizionale sul tasso di sconto, coerentemente con l’informativa richiesta quando i flussi di cassa attualizzati sono utilizzati per la stima del “valore in uso”. La modifica chiarisce anche che la più ampia unità alla quale sia possibile allocare l’avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è il settore operativo come definito nell’IFRS 8 prima dell’aggregazione ai fini di reporting; tale modifica non ha impatti sul Gruppo in quanto la verifica annuale di perdita durevole di valore viene effettuata prima dell’aggregazione;
- *IAS 38 Attività immateriali*: spese pubblicitarie ed attività promozionali sono riconosciute come costi quando il Gruppo o ha il diritto di usufruire dei beni o ha ricevuto il servizio. Questa modifica non ha impatto sul Gruppo per il quale non si è presentata questa tipologia di attività.

Nuovi principi e interpretazioni adottati dall’Unione Europea ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio consolidato. Tali principi, entrati in vigore dopo il 31 dicembre 2009, non sono stati applicati dal Gruppo in via anticipata.

IFRS 3R “Aggregazioni aziendali” e IAS 27R “Bilancio consolidato e separato”

I due principi rivisti sono stati omologati a gennaio 2008 ed entreranno in vigore dal primo esercizio successivo al 1 luglio 2009.

L'IFRS 3R introduce alcuni cambiamenti nella contabilizzazione delle business combination che avranno effetti sull'ammontare del goodwill rilevato, sul risultato dell'esercizio in cui avviene l'acquisizione e sui risultati degli esercizi successivi.

Lo IAS 27R richiede che un cambiamento nella quota di partecipazione detenuta in una controllata, senza perdita del controllo, sia contabilizzato come una transazione di capitale. Di conseguenza, questo cambiamento non avrà impatto sul goodwill, e non darà origine né ad utili né a perdite.

Inoltre, i principi rivisti introducono cambiamenti nella contabilizzazione di una perdita subita da una controllata così come della perdita di controllo della controllata. I cambiamenti introdotti dai principi IFRS 3R e IAS 27R devono essere applicati in maniera prospettica e avranno impatti sulle future acquisizioni e transazioni con azionisti di minoranza.

Si elencano di seguito, inoltre, gli ulteriori documenti omologati dall'Unione Europea in data successiva al 31 dicembre 2009 per i quali, comunque, non ci si attendono impatti significativi sui bilanci dei prossimi esercizi:

- IFRIC 12, accordi per servizi in concessione,
- IFRIC 15, accordi per la costruzione di immobili,
- IFRIC 16, coperture di un investimento netto in una gestione estera,
- IFRIC 17, distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide,
- IFRIC 18, cessioni di attività da parte della clientela.

Base di presentazione

Il bilancio consolidato è composto dal Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dal Conto economico complessivo consolidato (presentato utilizzando due prospetti separati), dal Rendiconto finanziario consolidato, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalla Nota illustrativa.

In particolare:

- nel Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata sono espone separatamente le attività e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto economico complessivo consolidato l'analisi dei costi è stata effettuata in base alla natura degli stessi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare l'attività del Gruppo;
- per il Rendiconto finanziario consolidato viene utilizzato il metodo indiretto. Per la conversione dei flussi di cassa delle imprese controllate estere sono stati utilizzati i tassi medi di cambio.

Con riferimento alla delibera Consob n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché delle apposite voci di conto economico al fine di evidenziare, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili e nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Pubblicazione del bilancio di esercizio

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Pierrel per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di amministrazione di Pierrel S.p.A. del 23 marzo 2010.

Incertezza nell'uso delle stime

La redazione dei prospetti contabili consolidati richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso, l'avviamento e le imposte anticipate.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio crediti verso la clientela. La stima del fondo è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, del monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il peggioramento dell'attuale crisi finanziaria potrebbe comportare un deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto a quanto già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, in funzione dell'esperienza passata. L'attuale crisi economica e finanziaria non ha tuttavia avuto un significativo impatto sulla valutazione delle giacenze di magazzino del Gruppo, sebbene non si possa escludere un deterioramento futuro, al momento non prevedibile.

Immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso e avviamento

Le immobilizzazioni immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti farmaceutici proprietari del Gruppo. Sulla base degli impairment test effettuati, nonostante l'attuale crisi finanziaria, nessuna svalutazione si è resa necessaria per queste poste di bilancio, considerato anche l'ottenimento, a febbraio 2010, dell'autorizzazione alla commercializzazione sul mercato americano dei formulati farmaceutici di proprietà.

Per quanto riguarda l'avviamento, è da segnalare che la voce si riferisce esclusivamente alle società operanti nel settore CRO; con riferimento a tali realtà il management ha sviluppato analisi aggiuntive per verificare la recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto (analisi di sensitività). Le considerazioni sviluppate sono descritte alla nota 1.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2009 il bilancio del Gruppo evidenzia imposte anticipate relative a perdite fiscali riportabili a nuovo per circa 6,0 milioni di euro. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i singoli budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio per circa 2,0 milioni di euro. Tuttavia non è possibile escludere a priori che un ulteriore inasprimento della crisi finanziaria ed economica in atto potrebbe mettere in discussione i tempi e le modalità previste nel business plan per la recuperabilità delle imposte anticipate del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato include il bilancio della Pierrel S.p.A. e delle società controllate al 31 dicembre 2009. In particolare, una società viene considerata "controllata" quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinarne le politiche finanziarie ed operative, al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Il bilancio consolidato è predisposto sulla base dei prospetti contabili redatti per ciascuna chiusura contabile dalle singole società adottando i medesimi principi contabili della controllante Pierrel S.p.A.

I prospetti contabili delle società controllate comprese nell'area di consolidamento sono consolidati con il metodo dell'integrazione globale, che prevede il recepimento integrale di tutte le voci del bilancio, prescindendo dalla percentuale di possesso azionario del Gruppo, nonché l'eliminazione completa di tutti i saldi e le operazioni infragrupo, inclusi eventuali utili e perdite non realizzati derivanti dai rapporti intrattenuti fra società del Gruppo.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate, attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo e rilevando eventuali passività potenziali. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento"; se negativa viene accreditata a conto economico.

Ove la partecipazione risulti inferiore al 100%, viene rilevata la quota di utile/perdita e di patrimonio netto di pertinenza di terzi; le perdite sono attribuite alle minoranze anche se questo implica che le quote di minoranza abbiano un saldo negativo.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo. Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato dell'esercizio in proporzione al periodo in cui il Gruppo ne ha mantenuto il controllo. Le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata, che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul capitale.

Se la controllante perde il controllo di una controllata, essa:

- elimina le attività (incluso qualsiasi avviamento) e le passività della controllata;
- elimina i valori contabili di qualsiasi quota di minoranza nella ex controllata;
- elimina le differenze cambio cumulate rilevate nel patrimonio netto;

- rileva il fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto;
- rileva il fair value (valore equo) di qualsiasi quota di partecipazione mantenuta nella ex controllata;
- rileva ogni utile o perdita nel conto economico;
- riclassifica a conto economico la quota di competenza della controllante delle componenti in precedenza rilevate nel conto economico complessivo.

Area di consolidamento

Ai sensi della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (art. 126 del Regolamento) di seguito viene fornito l'elenco delle imprese del Gruppo Pierrel incluse nell'area di consolidamento. Per ogni impresa vengono esposti: ragione sociale, sede legale, relativa nazione di appartenenza, quota percentuale di possesso detenuta da Pierrel S.p.A. o da altre imprese controllate.

- * Pierrel Research Switzerland AG, detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Thalwill (Svizzera), avente per oggetto sociale la ricerca farmaceutica per conto terzi (c.d. CRO):
 - Pierrel Research Onco-Immunology GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Switzerland AG, con sede a Wiesbaden (Germania), avente per oggetto sociale attività regolatorie e legislative presso l'EMA;
- * Pierrel Research Europe GmbH, detenuta all'85% da Pierrel S.p.A., con sede a Essen (Germania), avente per oggetto sociale attività in ambito Contract Research e in particolare attiva, direttamente e attraverso le sue controllate di seguito elencate, nelle attività di Data Management e di studi di Fase I grazie alla gestione di una unità di terapia intensiva situata in Romania:
 - Ife Witten GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Witten (Germania);
 - Pierrel Research Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Essen (Germania);
 - Pierrel Research Austria GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Linz (Austria);
 - Ife Baltic UAB, controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research Baltic States UAB, controllata all'80% da Pierrel Research Europe, con sede a Vilnius (Lituania);
 - Pierrel Research UK Ltd, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Farnham (Regno Unito);
 - Ife Russia 0.0.0, controllata al 99% da Pierrel Research Europe, con sede a San Pietroburgo (Russia);
 - Ife Polska Spz.o.o, controllata al 100% da Pierrel Research Europe, con sede a Lodz (Polonia);
 - Pierrel Research Romania S.r.l., controllata al 70% da Pierrel Research Europe, con sede a Timisoara (Romania);
 - Pierrel Research Bulgaria EOOD, controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Sofia (Bulgaria);

- Pierrel Research HP-RO S.r.l., controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Timisoara (Romania);
- Pierrel Research Balkan Doo, controllata al 100% da Pierrel Research Romania, con sede a Lokve (Serbia);
- * Pierrel Research Hungary Kft, detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Budapest (Ungheria), avente per oggetto attività in ambito Contract Research e in particolare attiva negli studi di Fase I:
 - Pierrel Research Slovakia s.r.o., controllata al 100% da Pierrel Research Hungary, con sede a Bratislava (Slovacchia);
- * Pierrel Research Italy S.p.A., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Milano (Italia) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research (soprattutto di Fase III) e in particolare nella fase di gestione delle attività potendo avvalersi di un software sviluppato internamente e dedicato alla gestione della CRF elettronica:
 - Hyperphar Group Germany GmbH, controllata al 100% da Pierrel Research Italy, con sede a Monaco di Baviera (Germania);
- * Pierrel Research IMP S.r.l., detenuta al 30% da Pierrel Research Italy S.p.A. e al 20% da Pierrel Research Europe GmbH, con sede a Cantù (Italia) e operante nella produzione conto terzi di farmaci ad uso sperimentale, nonché di controllo quali-quantitativo, stoccaggio e distribuzione a centri clinici sperimentali dei farmaci;
- * Pierrel Research USA Inc., detenuta al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Wayne (Pennsylvania - USA) e avente per oggetto attività in ambito Contract Research.

Le società Pierrel USA Inc. e Pierrel America LLC., entrambe detenute al 100% da Pierrel S.p.A., con sede a Chicago (Illinois - USA), sono state liquidate nel corso dell'esercizio 2009.

Conversione dei prospetti contabili espressi in moneta estera

La valuta di presentazione adottata dal Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale della capogruppo Pierrel S.p.A..

Alla data di chiusura i prospetti contabili delle società estere con valuta funzionale diversa dall'Euro sono convertiti nella valuta di presentazione secondo le seguenti modalità:

- le attività e le passività sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio;
- le voci di conto economico sono convertite utilizzando il cambio medio dell'esercizio/periodo;
- le voci di patrimonio netto sono convertite ai cambi storici, mantenendo l'eventuale stratificazione delle riserve.

Le differenze cambio emergenti da tale processo di conversione sono rilevate direttamente a patrimonio netto e sono esposte separatamente alla voce "Riserva (differenza) di conversione".

I tassi applicati per la conversione dei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento sono quelli rilevabili sul sito dell'Ufficio Italiano Cambi.

Attività destinate alla dismissione (discontinued operations)

Le attività non correnti ed i gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo sono presentate separatamente dalle altre attività e passività dello stato patrimoniale. Le attività classificate in questa riga di bilancio vengono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value diminuito dei prevedibili costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate direttamente nel conto economico.

Utile/Perdita per azione

L'utile/perdita base per azione è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo. Ai fini del calcolo dell'utile/perdita diluito per azione, la media ponderata delle azioni viene modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le potenziali azioni derivanti dalla conversione di obbligazioni e dell'esercizio di warrant, qualora fossero stati emessi dalla capogruppo.

Criteri di valutazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione delle voci "Terreni e fabbricati" e "Strumenti finanziari derivati", la cui valutazione è stata effettuata in base al fair value. Tale valore rappresenta il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, iscrिवibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono esposte in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare il costo di un'immobilizzazione materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale è stato acquisito.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso; a fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

I terreni e fabbricati industriali sono iscritti al valore equo, al netto dell'ammortamento sui fabbricati e delle perdite di valore rilevate dopo la data di rivalutazione. La valutazione viene effettuata con una frequenza tale da assicurare che il valore equo delle immobilizzazioni rivalutate non si discosti significativamente dal valore contabile (la prossima valutazione sarà effettuata per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2010). Gli incrementi del valore contabile conseguenti alla rivalutazione sono accreditati direttamente al patrimonio netto come riserva di rivalutazione; a seguito della dismissione di un'attività, l'eventuale riserva di rivalutazione ad essa relativa è riclassificata nella "Riserva utili a nuovo".

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale (migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc.) sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la

capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: 30 anni
- impianti e macchinari: da 5 a 10 anni
- attrezzature: da 5 a 10 anni
- altri beni: da 5 a 8 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita del bene ed il suo valore d'uso.

Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Ammortamenti e svalutazioni". Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Le immobilizzazioni materiali acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate al valore di mercato, generalmente determinato da una perizia. Se non è possibile determinare tale valore, perché si tratta di un'attività raramente oggetto di vendita, il valore di carico è stimato attraverso il metodo del costo di sostituzione ammortizzato o del reddito atteso.

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti farmaceutici, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi. Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze: da 5 a 10 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti farmaceutici: durata della concessione
- know-how di prodotto e di processo: 5 anni
- marchi: da 5 a 10 anni
- altre attività (software): 5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso. Per il calcolo di tale valore si rimanda a quanto indicato sopra in relazione alle "Immobilizzazioni materiali".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi. Tali costi comprendono anche le spese sostenute per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto sottostante l'attività di sviluppo.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un know-how di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "Know-how di prodotto" o "Know-how di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti o processi coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente dell'autorizzazione alla produzione e/o alla commercializzazione.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre nazioni o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "Immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di 10 anni.

Finchè l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. impairment test), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Avviamento

L'avviamento acquisito a seguito di una acquisizione/aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, in quanto rappresentante l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. impairment test), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

Acquisizioni/aggregazioni aziendali non totalitarie

Nel caso di acquisizioni/aggregazioni aziendali non totalitarie, ma che includano la possibilità per il Gruppo di procedere in una fase successiva all'acquisizione delle quote sociali rimanenti, si procede alla contabilizzazione dell'acquisizione come se si trattasse di un acquisto totalitario, rilevando, quale costo d'acquisizione, il valore complessivo della transazione, inclusivo del valore attualizzato dell'opzione di acquisto del residuo capitale sociale.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo (maggiorato degli oneri accessori all'acquisto) che rappresenta il valore equo del corrispettivo pagato. Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di negoziazione, vale a dire alla data in cui il Gruppo ha assunto l'impegno di acquisto di tali attività. Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate in relazione alla loro destinazione funzionale.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Si tratta di attività finanziarie acquistate con lo scopo di ottenere un profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. Dopo l'iniziale rilevazione, tali attività sono valutate al fair value con imputazione a conto economico dell'utile o della perdita relativa.

In caso di titoli diffusamente negoziati nei mercati regolamentati, il fair value è determinato con riferimento alla quotazione di borsa alla data di chiusura dell'esercizio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile una quotazione di mercato, il fair value è determinato in base al valore corrente di mercato di un altro strumento finanziario sostanzialmente analogo oppure è calcolato in base ai flussi finanziari attesi dalle attività nette sottostanti l'investimento.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l'ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell'esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono valutati, sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento, così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento. Lo stato di avanzamento della commessa viene determinato come proporzione tra i costi sostenuti fino alla data di riferimento e i costi totali stimati di commessa.

La differenza positiva o negativa tra il valore dei contratti maturati a fine periodo e gli stati di avanzamento lavori fatturati è iscritta, rispettivamente, nell'attivo o nel passivo dello stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le eventuali varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi e che possano essere determinati con attendibilità.

Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione. Successivamente i crediti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i crediti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I crediti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei crediti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come provento finanziario sulla durata del credito fino a scadenza.

I crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdita di valore. Tali accantonamenti vengono effettuati quando esiste un'indicazione oggettiva (quale, ad esempio la probabilità di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore) che il Gruppo non sarà in grado di recuperare tutti gli importi dovuti in base alle condizioni di vendita originali. Il valore contabile del credito è ridotto mediante ricorso ad un apposito fondo. I crediti soggetti a perdita di valore sono stornati quando si verifica la loro irrecuperabilità.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili. Non comprendono gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono rilevati inizialmente al costo, ossia al valore equo del corrispettivo pagato nel corso della transazione. Successivamente i debiti che hanno una scadenza prefissata sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, mentre i debiti senza scadenza fissa sono valutati al costo.

I debiti a breve termine, sui quali non è stata concordata la maturazione di interessi, sono valutati al valore originario. Il fair value dei debiti a lungo termine è stabilito attualizzando i futuri flussi di cassa: lo sconto è contabilizzato come onere finanziario sulla durata del debito fino a scadenza.

Finanziamenti

I finanziamenti sono rilevati inizialmente al costo, corrispondente al fair value del corrispettivo ricevuto, al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento.

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritti a conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera, costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile, sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al fair value sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore. Quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa quando l'utile o la perdita di un elemento non monetario è rilevato a conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita deve essere rilevata a conto economico.

Le valute funzionali adottate dalla varie società del Gruppo Pierrel corrispondono alle valute dei paesi in cui sono ubicate le sedi legali delle società stesse.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che, in funzione delle loro caratteristiche, sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Con riguardo al metodo del "corridoio", il Gruppo rileva immediatamente a conto economico tutti gli utili e perdite attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali o da modifiche delle condizioni del piano.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano; (d) gli utili e le perdite attuariali; (e) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (f) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della capogruppo e delle altre società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1°

gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Leasing

I contratti di leasing finanziario, che sostanzialmente trasferiscono al Gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, comportano la rilevazione del valore del bene locato e, in contropartita, di un debito finanziario verso il locatore per un importo pari al fair value del bene locato o, se minore, al valore attuale dei canoni di leasing, utilizzando per il calcolo il tasso di interesse implicito del contratto. I canoni di leasing sono ripartiti tra quota capitale e quota interessi in modo da ottenere l'applicazione di un tasso di interesse costante sul saldo residuo del debito (quota capitale). Gli oneri finanziari sono addebitati a conto economico.

Il bene locato viene poi ammortizzato secondo criteri analoghi a quelli utilizzati per i beni di proprietà.

I contratti di leasing nei quali invece il locatore conserva sostanzialmente tutti i rischi e i benefici tipici della proprietà sono classificati come leasing operativi. I pagamenti relativi a tali contratti vengono addebitati a conto economico.

Ricavi

I ricavi sono valutati al valore corrente del corrispettivo ricevuto o spettante. I ricavi sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che i benefici economici siano conseguiti dal Gruppo ed il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile.

Vendita di beni

Il ricavo è riconosciuto quando il Gruppo ha trasferito i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e smette di esercitare il solito livello di attività associate con la proprietà nonché l'effettivo controllo sul bene venduto.

Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di chiusura del bilancio. Quando il risultato della prestazione di servizi non può essere attendibilmente stimato, i ricavi devono essere rilevati solo nella misura in cui i costi rilevati saranno recuperabili. Lo stadio di completamento è attraverso la valutazione del lavoro svolto oppure attraverso la proporzione tra i costi sostenuti ed i costi totali stimati.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce “Ricavi”, ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell’attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell’ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell’esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente nei singoli paesi e sono espese nella voce “Debiti tributari”, al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l’Erario viene iscritto nella voce “Crediti tributari”.

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, nonché sulle differenze di valore delle attività e passività generate dalle rettifiche di consolidamento, il Gruppo rileva imposte differite o anticipate.

In particolare per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell’avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce “Imposte differite”. Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un’attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale può essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un’attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce “Imposte anticipate”.

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell’esercizio. Tuttavia le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate

direttamente a patrimonio netto se le imposte sono riferibili a elementi che devono essere accreditati o addebitati direttamente al patrimonio netto.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando il Gruppo non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che il Gruppo ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dallo stato patrimoniale. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo stato patrimoniale.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il fair value di quella attività, che è stata iscritta nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al valore di mercato (c.d. fair value). Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento.

Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, il Gruppo fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure alle valutazioni fornite dagli istituti di credito da cui lo strumento finanziario è stato acquistato. In particolare:

- il fair value dei contratti a termine in valuta e delle operazioni di domestic currency swap è calcolato con riferimento ai tassi di cambio a termine attuali per contratti con simile profilo di maturazione;
- il fair value dei contratti di swap su tassi di interesse è determinato calcolando il valore attuale differenziale (tasso fisso vs tasso variabile) dei futuri flussi di cassa attesi, tenendo conto delle previste variazioni dei tassi di riferimento.

Uno strumento finanziario derivato può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura. Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono imputati a conto economico.

La contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. "hedge accounting", che compensa la rilevazione a conto economico dei derivati con quella delle poste coperte, solo quando i derivati rispondono a criteri specifici. In particolare:

- all'inizio della copertura deve sussistere una documentazione formale della relazione di copertura e degli obiettivi aziendali di gestione del rischio e della strategia per effettuare la copertura;
- all'inizio della copertura deve esserne verificata l'efficacia nell'ottenere la compensazione dei cambiamenti nel fair value o nei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- l'efficacia della copertura deve essere valutata sulla base di un criterio ricorrente e lo strumento derivato deve risultare altamente efficace per tutta la sua durata.

Ai fini della contabilizzazione, le operazioni di copertura sono classificate come “coperture del fair value” se sono a fronte del rischio di variazione di mercato dell’attività o della passività sottostante; oppure come “coperture dei flussi finanziari” se sono a fronte del rischio di variabilità nei flussi finanziari derivanti sia da un’esistente attività o passività sia da un’operazione futura.

Per quanto riguarda le coperture del fair value, gli utili e le perdite derivanti dalla rideterminazione del valore di mercato dello strumento derivato sono imputati a conto economico.

Per quanto riguarda le coperture dei flussi finanziari, gli utili e le perdite di valutazione dello strumento di copertura sono rilevati a patrimonio netto per la parte efficace, mentre l’eventuale porzione non efficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Nel caso in cui l’oggetto della copertura sia un impegno irrevocabile che comporti il sorgere di un’attività o di una passività, l’utile o la perdita originariamente appostato a patrimonio netto è portato a rettifica del valore al quale è stata iscritta l’attività o la passività nel momento in cui essa è stata rilevata. Per tutte le altre coperture di flussi finanziari, l’utile o la perdita appostato a patrimonio netto è portato a conto economico nello stesso momento in cui l’operazione coperta influenza il conto economico.

Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non con finalità speculative, ma non possiede i requisiti sopra elencati per essere contabilizzato secondo il c.d. “hedge accounting”, gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del suo valore equo devono essere imputati a conto economico.

Informativa di settore

Lo schema di riferimento primario per l’informativa di settore adottato dal Gruppo Pierrel è quello per settore di attività.

Un settore d’attività viene definito come una parte del Gruppo, distintamente identificabile, destinata a fornire un particolare prodotto o servizio soggetto a rischi e benefici diversi da quelli caratterizzanti altri segmenti d’attività.

AGGREGAZIONI DI IMPRESE E ACQUISTI DI INTERESSI DI MINORANZA

Pierrel Research IMP

In data 14 maggio 2009 il Gruppo ha acquisito il 50% delle quote con diritto di voto della IMP Farma Resa S.r.l. (ora Pierrel Research IMP), con sede a Cantù (CO), società autorizzata AIFA operante nella produzione conto terzi di farmaci ad uso sperimentale. L’operazione è stata conclusa attraverso le controllate Pierrel Research Italy e Pierrel Research Europe per un importo complessivo (inclusivo della valorizzazione dell’opzione di acquisto del restante 50%) pari a Euro 1.605 migliaia.

Sebbene l’operazione in commento abbia riguardato l’acquisto del 50% del capitale sociale di Pierrel Research IMP, si ritiene che la stessa configuri un’aggregazione aziendale in virtù del controllo di fatto esercitato sulla stessa, conseguente alla nomina da parte del Gruppo di due dei tre membri del Consiglio di Amministrazione e della intervenuta modifica dello statuto sociale con l’inclusione di una specifica clausola di prelazione statutaria a favore dei soli soci acquirenti.

L’acquisizione è stata quindi contabilizzata, in accordo all’IFRS 3, utilizzando il “purchase method”, che comporta, alla data del trasferimento del controllo, l’identificazione del fair value delle attività nette e l’allocazione del prezzo pagato, attribuendo l’eventuale eccesso del prezzo dell’acquisizione rispetto a tali valori ad avviamento. Stante il controllo di fatto, si è provveduto ad includere integralmente la società neo-acquisita nel perimetro di consolidamento del Gruppo. Il

bilancio consolidato include quindi i risultati di Pierrel Research IMP per il periodo intercorso a partire dalla data di acquisto.

Il valore equo delle attività e passività di Pierrel Research IMP identificabili alla data di acquisto erano:

Dati al 14 maggio 2009	Valore rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Attività immateriali	267	67
Immobili, impianti e macchinari	486	271
Altre attività finanziarie non correnti	24	24
Imposte anticipate	288	288
Totale Attività non correnti	1.065	650
Rimanenze e lavori in corso su ordinazione	352	352
Crediti Commerciali	278	278
Altre attività correnti	138	137
Cassa e disponibilità liquide	0	0
Totale attività correnti	768	767
Totale Attività	1.833	1.417
Patrimonio Netto	594	244
Passività non correnti	212	212
Fondo imposte differite	136	2
Totale Passività non correnti	348	214
Debiti tributari	10	10
Debiti commerciali	230	228
Altri debiti a breve termine	120	164
Finanziamenti a breve termine	531	557
Totale Passività correnti	891	959
Totale Passività	1.833	1.417
	594	
Attività nette		
Avviamento derivante dall'acquisizione	1.011	
Totale costo d'acquisto	1.605	

Il costo di acquisto pari a Euro 1.605 migliaia comprende un pagamento in contanti pari a Euro 785 migliaia, costi direttamente attribuibili all'acquisizione per Euro 26 migliaia e l'assunzione di un debito verso i soci venditori pari a Euro 794 migliaia (pari al valore attualizzato dell'opzione di acquisto del residuo 50% del capitale sociale), contabilizzando l'acquisizione come se si trattasse di un acquisto del 100%.

A partire dalla data di acquisto, Pierrel Research IMP ha conseguito ricavi per Euro 567 migliaia, un EBITDA positivo per Euro 5 migliaia ed ha contribuito per Euro 141 migliaia alla perdita netta del Gruppo.

Se Pierrel Research IMP fosse stata acquisita ad inizio esercizio, i ricavi consolidati del Gruppo sarebbero stati più alti per Euro 497 migliaia, l'EBITDA sarebbe stato più basso per Euro 11 migliaia e la perdita netta del Gruppo più alta per Euro 85 migliaia.

Pierrel Research USA

In data 17 luglio 2009 la neo-costituita Pierrel Research USA, con sede a Waine in Pennsylvania (USA), ha rilevato dalla società americana Encorium Inc. il ramo di azienda CRO operativo negli Stati Uniti per un importo complessivo di USD 80 migliaia.

L'operazione di acquisto, regolata con mezzi propri, ha rilevato progetti di ricerca per un backlog ordini pari a circa USD 10,5 milioni oltretutto il personale operativo necessario alla gestione di detti progetti e le partite di credito e debito direttamente connesse ai progetti stessi.

L'acquisizione è stata contabilizzata, in accordo all'IFRS 3, utilizzando il "purchase method", che comporta, alla data del trasferimento del controllo, l'identificazione del fair value delle attività nette e l'allocazione del prezzo pagato, attribuendo l'eventuale eccesso del prezzo dell'acquisizione rispetto a tali valori ad avviamento. Il bilancio consolidato include i risultati di Pierrel Research USA per il periodo intercorso a partire dalla data di acquisto.

Il valore equo delle attività e passività di Pierrel Research USA identificabili alla data di acquisto erano:

Dati al 17 luglio 2009	Valore rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Attività immateriali	1.860	
Immobili, impianti e macchinari	71	71
Totale Attività non correnti	1.931	71
Altre attività correnti	66	209
Cassa e disponibilità liquide	825	825
Totale attività correnti	891	1.034
Totale Attività	2.822	1.105
Patrimonio Netto	56	-1.661
Passività non correnti	53	53
Totale Passività non correnti	53	53
Altri debiti a breve termine	2.692	2.692
Finanziamenti a breve termine	21	21
Totale Passività correnti	2.713	2.713
Totale Passività	2.822	1.105
Attività nette	56	
Avviamento derivante dall'acquisizione	39	
Totale costo d'acquisto	95	

A partire dalla data di acquisto, Pierrel Research USA ha conseguito ricavi per Euro 2.648 migliaia, un EBITDA positivo per Euro 213 migliaia ed ha contribuito per Euro 206 migliaia alla perdita netta del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Nota 1. Avviamento

La composizione e la variazione della voce di bilancio rispetto all'esercizio precedente sono illustrate nella tabella seguente:

	1.1.2009	Incrementi	Decrementi	Impairment	31.12.2009
Pierrel Research Switzerland	2.084				2.084
Pierrel Research USA		39			39
Pierrel Research Italy	6.124				6.124
Pierrel Research Europe	7.116	-	(1.362)		5.754
Pierrel Research Hungary	2.074			(1.178)	896
Pierrel Research IMP		1.011			1.011
Totale - avviamento	17.398	1.050	(1.362)	(1.178)	15.908

La variazione del saldo deriva dai seguenti movimenti:

- incremento, per Euro 1.011 migliaia, derivante dall'acquisizione di Pierrel Research IMP;
- incremento, per Euro 39 migliaia, derivante dall'acquisizione dalla Encorium Inc. del ramo d'azienda CRO da parte della neo costituita Pierrel Research USA;
- decremento, per Euro 1.362 migliaia, dell'avviamento originariamente rilevato a seguito dell'acquisizione della Pierrel Research Europe e pari al valore dell'opzione di acquisto del residuo 15% del capitale sociale della controllata, cui la capogruppo ha espressamente rinunciato in data 27 dicembre 2009;
- decremento, per Euro 1.178 migliaia, dell'avviamento originariamente rilevato a seguito dell'acquisizione della Pierrel Research Hungary a seguito dei risultati emersi dall'esecuzione del test di impairment effettuato dal management.

L'incremento dell'avviamento relativo alle acquisizioni di Pierrel Research IMP e Pierrel Research USA sono stati determinati sulla base dei prezzi di acquisto e sono rappresentativi dell'eccedenza del costo rispetto alle quote di patrimonio netto a valori correnti riferiti ai valori identificabili delle attività, passività e passività potenziali acquisite, come evidenziato nella nota relativa alle aggregazioni d'azienda.

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di cash generating units (CGU), è stato ripartito tra le unità operative elencate nella tabella sopra riportata.

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (impairment test). Tale test viene condotto confrontando il valore contabile degli avviamenti con il loro valore recuperabile, determinato attraverso l'utilizzo del modello "Discounted cash flow", che

prevede la stima dei futuri flussi di cassa e l'attualizzazione degli stessi con un tasso coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile delle unità per le quali il valore contabile dell'avviamento è significativo per il Gruppo.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato utilizzato un arco temporale di 3 anni, corrispondente al business plan del Gruppo. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2012, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali.

Indicatori economico-finanziari

Le ipotesi di tasso di crescita utilizzate per il triennio 2010-2012 sono state stimate in linea con le previsioni di crescita esplicitate nel piano predisposto e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2010; la proiezione dei flussi oltre il periodo di piano è stata fatta applicando un tasso di crescita perpetuo pari al 2%.

Di seguito si evidenziano i principali indicatori di riferimento:

	Switzerland	Italy	Europe	Hungary	Imp
tasso di crescita oltre il periodo di piano	2%	2%	2%	2%	2%
struttura finanziaria (debiti/assets)	0,21	1,62	0,05	3,97	1,66
wacc	9%	9%	9%	9%	9%

Determinazione WACC

Il costo medio ponderato del capitale è stato stimato al 9%, pari al costo dei mezzi propri.

Sulla base delle valutazioni effettuate, nessuna perdita di valore è stata ad oggi riscontrata, ad eccezione del valore attribuito alla Pierrel Research Hungary, che è stato pertanto corrispondentemente svalutato per Euro 1.178 migliaia, portandolo a Euro 896 migliaia. Vista l'attuale crisi finanziaria, il Gruppo ha comunque sviluppato un'ulteriore analisi di sensitività del valore recuperabile degli altri avviamenti iscritti, modificando il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa delle unità.

Tale analisi, anche variando le ipotesi sottostanti ai piani aziendali e pertanto non considerando i maggiori ricavi e le possibili potenziali sinergie di costo derivanti dall'eventuale processo di riorganizzazione e accorpamento delle società operanti nel settore CRO, ha evidenziato un eccesso del valore recuperabile rispetto al valore contabile dell'avviamento iscritto in bilancio.

Nel caso della Pierrel Research Hungary, a parità di tutte le altre condizioni, una variazione del tasso di sconto dell'1% non comporterebbe riduzioni significative del valore di carico, rispetto a quanto contabilizzato al 31 dicembre 2009.

E' da segnalare infine che la determinazione del valore recuperabile delle varie CGU richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Quindi, diversi fattori, legati anche all'evoluzione del difficile contesto del mercato finanziario con impatti anche sul mercato della ricerca farmaceutica, potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Nota 2. Immobilizzazioni immateriali

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

	Valore al 01 gennaio 2009	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Accantonamento fondo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2009
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere di ingegno	5.791	-	103	47	-	-	2	5.943
F.do amm.to brevetti	3.170	-	-	(17)	-	729	-	3.883
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzo opere di ingegno	2.621	-	103	64	-	(729)	2	2.060
Concessioni, licenze e marchi	1.891	82	48	189	-	-	(171)	2.038
F.do amm.to concessioni, licenze e marchi	574	18	-	(5)	-	344	-	932
Concessioni, licenze e marchi	1.317	64	48	194	-	(344)	(171)	1.107
Know-How			1.668	1.775				3.443
F.do ammortamento Know-How						115		115
Know-How			1.668	1.775		(115)		3.328
Immobilizzaz. immateriali in corso	2.158	-	537	(1.990)	-	-	-	705
Immobilizzazioni immateriali in corso	2.158	-	537	(1.990)	-	-	-	705
Altre - costo storico	2.800	2.064	15	-	-	-	(120)	4.759
Altre - f.do ammortamento	865	-	-	(10)	-	1.030	(17)	1.868
Altre Immobilizzazioni immateriali	1.935	2.064	15	10	-	(1.030)	(103)	2.891
Totale imm. immateriali valore lordo	12.640	2.146	2.371	21	-	-	(289)	16.889
Totale fondi ammortamento	4.609	18	-	(32)	-	2.219	(17)	6.798
Totale - Immobilizzazioni immateriali	8.031	2.128	2.371	53	-	(2.219)	(272)	10.091

Le immobilizzazioni immateriali in corso non ancora disponibili per l'uso si riferiscono principalmente (Euro 341 migliaia) a spese di registrazione sostenute dalla capogruppo per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita in vari paesi (principalmente USA, Canada e Russia) delle principali specialità farmaceutiche di proprietà; alla data di redazione del presente documento la capogruppo ha ottenuto l'approvazione definitiva, sia dalle autorità americane che da quelle canadesi, alla registrazione della propria specialità Articaina Pierrel, che potrà pertanto essere commercializzata sul mercato nord-americano degli anestetici dentali.

Dal 12 ottobre 2009, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i costi sostenuti per le attività di approntamento e convalida, pari a Euro 3.443 migliaia (di cui Euro 1.775 migliaia sostenuti in esercizi precedenti), è stato pertanto riclassificato da "Immobilizzazioni" in corso a "Know-how".

I diritti di brevetto si riferiscono, per Euro 1.800 migliaia, al valore netto contabile residuo del software Hypernet realizzato dalla Pierrel Research Italy, utilizzato per la gestione, raccolta ed archiviazione di dati relativi a studi clinici, di cui la controllata è titolare. Tale diritto viene ammortizzato in 5 esercizi.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si incrementa per Euro 2.064 migliaia per effetto delle aggregazioni aziendali avvenute nel corso dell'esercizio. Nel dettaglio:

- Euro 1.864 migliaia si riferiscono al valore del portafoglio ordini rilevato alla data di acquisizione in sede di allocazione del prezzo di acquisto del ramo d'azienda CRO dalla Encorium effettuato dalla Pierrel Research USA ed ammortizzato in relazione allo stato avanzamento dei relativi progetti di ricerca,
- Euro 200 migliaia alla valorizzazione del patto di non concorrenza sottoscritto con i soci venditori di Pierrel Research IMP, ammortizzato in 5 esercizi dalla data di acquisizione sulla base della durata contrattualmente prevista.

Tra le altre immobilizzazioni immateriali risulta iscritto, per Euro 1.299 migliaia, il valore netto contabile residuo attribuito, nel 2007, al “database medici” in fase di allocazione del prezzo di acquisto della Pierrel Research Europe e ammortizzato in 7 anni (4 anni residui al 31 dicembre 2009).

Nota 3. Immobilizzazioni materiali

Il valore iscritto in bilancio presenta un decremento, rispetto all’esercizio precedente, di Euro 1.093 migliaia. La composizione ed i movimenti di sintesi delle immobilizzazioni materiali sono descritti nella tabella sottostante:

	Valore al 01 gennaio 2009	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Riclassifiche	Decrementi	Accantonamento fondo	Altri movimenti	Saldo al 31 dicembre 2009
Terreni	2.667	-	-	-	-	-	-	2.667
Fabbricati	9.792	-	62	151	-	-	-	10.005
Costruzioni leggere	49	-	-	1	-	-	-	50
F.do ammortamento fabbricati	988	-	-	39	-	308	-	1.335
Terreni e fabbricati	11.520	-	62	113	-	(308)	-	11.388
Impianti e macchinari	12.690	1.505	541	1.213	(54)	-	(1.121)	14.774
F.do amm.to impianti e macchinari	4.936	1.077	-	293	(6)	1.511	(6)	7.806
Impianti e macchinari	7.754	428	541	920	(49)	(1.511)	(1.116)	6.968
Attrezzature ind.li e comm.li	2.180	14	105	(948)	(1)	-	1	1.350
F.do amm.to attr. ind.li e comm.li	1.730	12	-	(688)	-	97	-	1.151
Attrezzature ind.li e comm.li	450	1	105	(260)	(1)	(97)	1	199
Altre immobilizzazioni materiali	1.715	142	95	381	(4)	-	-	2.329
F.do ammortamento altre immobilizzazioni materiali	962	13	-	148	3	261	-	1.387
Altri immobilizzazioni materiali	753	129	95	233	(7)	(261)	-	942
Beni in leasing	723	-	24	(574)	(5)	-	-	168
F.do amm.to beni in leasing	303	-	-	(198)	-	26	-	131
Beni in leasing	420	-	24	(376)	(5)	(26)	-	37
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.349	-	953	(682)	-	-	-	1.620
Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.349	0	953	(682)	0	0	-	1.620
Totale imm. materiali valore lordo	31.165	1.661	1.781	(458)	(64)	0	(1.120)	32.964
Totale fondi ammortamento	8.919	1.102	0	(406)	(3)	2.202	(6)	11.809
Totale- Imm. materiali netto	22.246	558	1.781	(53)	(62)	(2.202)	(1.115)	21.154

Le immobilizzazioni materiali sono principalmente composte dal terreno, dal fabbricato industriale e dagli impianti e macchinari relativi al sito produttivo di Capua di proprietà della capogruppo.

Si segnala che sullo stabilimento produttivo di Capua di proprietà della capogruppo gravano le seguenti ipoteche:

- ipoteca di primo grado (per Euro 6.000 migliaia) a favore di Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di originari Euro 4.700 migliaia concesso alla capogruppo in data 29 ottobre 2008;
- ipoteca di primo grado a favore di Unicredit Banca a garanzia di un finanziamento di originari Euro 6.500 migliaia concessi alla capogruppo in data 26 marzo 2007. Lo stesso contratto di finanziamento, ad oggi sempre onorato alle scadenze pattuite, prevede il rispetto da parte del Gruppo di determinati parametri finanziari che, al 31 dicembre 2009, non risultano verificati. Il mancato rispetto di tali parametri può comportare, a discrezione dell’ente finanziatore, la decadenza dal beneficio del termine, la risoluzione del contratto, o il recesso dallo stesso. Come più oltre commentato, il Gruppo ha già avviato trattative con l’ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Sul fabbricato ad uso uffici di proprietà di Pierrel Research Europe sito in Essen (Germania) grava un'ipoteca a garanzia di un finanziamento a questa concesso nel corso del 2008.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono all'ultimazione degli investimenti (sia strutturali che di impiantistica) effettuati presso lo stabilimento produttivo di Capua di proprietà della capogruppo per completarne la corrispondenza ai requisiti della Federal Drug Administration americana.

A tale proposito, si segnala che, a seguito della positiva conclusione dell'ispezione eseguita dall'ente di controllo americano nel mese di luglio 2009, in data 12 ottobre 2009 lo stabilimento produttivo di Capua è stato dichiarato idoneo alla produzione per il mercato statunitense; i correlati cespiti, pertanto, sono stati riclassificati da immobilizzazioni in corso alle relative categorie di appartenenza, e avviati a procedura di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la capogruppo ha riscattato dalla Monte Paschi Leasing sia l'impianto di confezionamento tubofiale che l'impianto di cogenerazione; i cespiti, con il relativo fondo, sono stati pertanto riclassificati da beni in leasing alle relative categorie di appartenenza.

Nel corso dell'esercizio la capogruppo ha incassato un'ulteriore tranche (pari a Euro 1.113 migliaia) di cui al contributo Legge 488.

Tra le immobilizzazioni in corso si evidenziano i seguenti progetti avviati dalla capogruppo nel proprio stabilimento di Capua:

- realizzazione del nuovo reparto Dispensing & Sampling, del tunnel di collegamento tra magazzino e produzione e dell'area Staging (Euro 823 migliaia);
- trasferimento di una linea di produzione dallo stabilimento di Elk Groove (Euro 417 migliaia), che alla data odierna risulta consegnata presso lo stabilimento di Capua;
- implementazione del progetto SAP LIMS (Euro 197 migliaia).

La categoria "Impianti e macchinari" si incrementa di Euro 558 migliaia per effetto dell'aggregazione di Pierrel Research IMP e Pierrel Research USA.

Nota 4. Crediti e altre attività non correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti vs altri - depositi cauzionali	179	554
Attività finanziarie su cambi	147	438
Totale - Crediti e altre attività non correnti	326	992

La voce si riferisce principalmente al fair value positivo (Euro 130 migliaia) delle opzioni su valuta stipulate in data 22 novembre 2006 con Banca delle Marche ed esercitabili oltre l'anno, relativi all'operazione di copertura del rischio su cambio correlato al debito pluriennale contratto con la multinazionale Dentsply nel 2006 a fronte dell'acquisizione dello stabilimento produttivo da questa detenuto negli Stati Uniti (al 31 dicembre 2009 il valore del correlato debito ammonta a Euro 7.333 migliaia).

Nota 5. Imposte anticipate

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate.

Dettaglio imposte anticipate				
	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Analisi delle variazioni				
Perdite fiscali illimitatamente riportabili	8.106	2.438	2.239	199
Perdite fiscali scadenza 2010	207	57	0	57
Perdite fiscali scadenza 2012	410	112		112
Perdite fiscali scadenza 2013	6.009	1.629	1.629	0
Perdite fiscali scadenza 2014	5.581	1.528	33	1.495
Perdite fiscali scadenza 2015	849	195	195	0
Perdite fiscali scadenza 2016	55	13	0	13
Costi addebitati a patrimonio netto	1.587	470	803	-333
Altre differenze temporanee		357	254	103
Impairment imposte anticipate		-2.013	-857	-1.156
totale imposte anticipate		4.786	4.296	490

La voce comprende Euro 470 migliaia relativi all'effetto fiscale sui costi sostenuti in sede di quotazione e di aumento capitale direttamente addebitati a patrimonio netto e Euro 5.972 migliaia relativi a perdite fiscali. Le attività per imposte anticipate, che sono state oggetto di svalutazione per Euro 2.013 migliaia, si riferiscono a perdite fiscali per le quali vi è la ragionevole certezza della loro recuperabilità sulla base dei piani previsionali predisposti dalla società e approvati dal management.

Le imposte anticipate originate da perdite fiscali sono attribuibili per Euro 3.555 migliaia (nette di una svalutazione pari a Euro 1.653 migliaia) alla capogruppo, delle quali Euro 2.239 migliaia illimitatamente riportabili.

Nota 6. Rimanenze

	31-dic-09	31-dic-08
Materie prima suss e di consumo	1.448	1.918
Prodotti in corso di lav e semilavorati	1.020	1224
Prodotti finiti e merci	544	269
F.do svalutazione	-717	-671
Rimanenze	2.295	2.740

Il decremento del valore delle rimanenze è dovuto essenzialmente alla diminuzione delle materie prime, il cui stock strategico è stato progressivamente decrementato in un'ottica di miglioramento del capitale circolante.

Il valore delle rimanenze iscritto in bilancio è al netto del fondo adeguamento svalutazione giacenze per un importo di Euro 717 migliaia, relativo a merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, il cui valore al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 671 migliaia, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a fronte di prodotti obsoleti non idonei, per Euro 470 migliaia ed incrementato di 516 migliaia per accantonamenti del periodo.

Nota 7. Lavori in corso

	31-dic-09	31-dic-08
Lavori in corso su ordinazione	619	3.167
Totale Lavori in corso	619	3.167

I lavori in corso su ordinazione, pari ad Euro 619 migliaia, risentono di un decremento di Euro 2.548 migliaia relativo soprattutto alla Pierrel Research Italy che ha portato a conclusione nel corso dell'esercizio 2009 importanti progetti di durata pluriennale.

Nota 8. Crediti commerciali

I crediti presentano un decremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 1.881 migliaia, riconducibile ad una migliore pianificazione e gestione della fatturazione da parte della divisione CRO. I crediti commerciali sono infruttiferi e hanno generalmente scadenza tra 30 e 90 giorni; il Gruppo non presenta crediti scaduti per importi significativi

La composizione e la movimentazione della voce sono espone nella tabella sottostante.

In particolare i crediti verso clienti ammontano a Euro 10.892 migliaia (Euro 12.801 migliaia al 31 dicembre 2008) e sono stati iscritti in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti pari a Euro 107 migliaia.

Il fondo svalutazione crediti, che al 31 dicembre 2008 ammontava a Euro 135 migliaia, è stato incrementato di Euro 74 migliaia per la quota accantonata ed utilizzato per Euro 102 migliaia in conseguenza dell'intervenuto mancato realizzo di poste svalutate in esercizi precedenti. Si segnala, comunque, che non è stato identificato alcun rischio significativo di controparte in quanto la clientela è formata da primari gruppi internazionali.

	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali verso terzi	10.892	12.801
Fondo svalutazione crediti	-107	-135
Totale Crediti commerciali	10.785	12.666

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale.

	31-dic-09
UE	9.848
America	974
Altri paesi	70
Totale	10.892

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati:

	a scadere	scaduti ma non svalutati al 31.12.2009					totale crediti
		< 30 gg	31-60	61-90	91-120	>120	
Crediti commerciali verso terzi	4.843	3.261	2007	254	289	131	10.785

	a scadere	scaduti ma non svalutati al 31.12.2008					totale crediti
		< 30 gg	31-60	61-90	91-120	>120	
Crediti commerciali verso terzi	7.377	4.405	657	151	9	67	12.666

I crediti commerciali a scadere sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Nota 9. Crediti tributari

	31-dic-09	31-dic-08
Erario C/IRES	202	1.073
Erario C/IRAP	380	144
Altri	297	2
Totale Crediti Tributari	879	1.219

La voce include crediti verso Erario per acconti di imposta versati in esercizi precedenti. Alla data di redazione del presente documento il credito vantato dalla capogruppo (pari a Euro 248 migliaia)

risulta essere stato totalmente utilizzato, in compensazione, per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 10. Altre attività e crediti diversi correnti

	31-dic-09	31-dic-08
Erario c/lva	1.999	2.083
Crediti verso correlate	2	3
Altri crediti correnti	561	715
Crediti verso fornitori per anticipi	383	82
Ratei e risconti attivi	462	357
Totale Altre attività e crediti diversi correnti	3.407	3.240

In relazione al credito IVA (relativo alla capogruppo per Euro 1.872 migliaia), si segnala che la capogruppo ha presentato istanza di adesione, a partire dall'esercizio 2010, al consolidato IVA assieme alla controllata Pierrel Research Italy; alla data di redazione del presente documento il credito risulta essere stato utilizzato, per Euro 272 migliaia, in compensazione per pagamenti di ritenute fiscali e contributive.

Nota 11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

	31-dic-09	31-dic-08
Depositi bancari	4.700	10.763
Cassa	29	40
Totale Disponibilità liquide	4.729	10.803

I depositi bancari a vista e valutari sono remunerati ad un tasso variabile.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2009 ammontano ad Euro 4.729 migliaia. La riduzione registrata nell'esercizio, pari a Euro 6.074 migliaia, è principalmente dovuta alla differenza netta dei seguenti eventi:

- riduzione per Euro 3,8 milioni derivante dall'assorbimento di liquidità generata dalle perdite operative (cui hanno contribuito, per complessivi Euro 5,5 milioni, le divisioni Corporate e CMO, mentre la divisione CRO ha contribuito alla creazione di risorse finanziarie per complessivi Euro 1,7 milioni);
- riduzione per Euro 2,6 milioni derivante dall'ultimazione delle attività di investimento della capogruppo legate al progetto FDA;
- incremento di Euro 2,4 milioni derivante dall'operazione di aumento capitale effettuata dalla capogruppo nel secondo semestre dell'esercizio;
- riduzione per rimborsi di finanziamenti per Euro 2,1 milioni.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce "Disponibilità liquide" coincide con la rispettiva voce dello Stato Patrimoniale.

Le disponibilità della capogruppo ammontano a Euro 831 migliaia, e la parte restante è presso le seguenti società:

- Pierrel Research Switzerland, per Euro 428 migliaia,
- Pierrel Research Hungary, per Euro 554 migliaia,
- Pierrel Research Italy, per Euro 962 migliaia,
- Pierrel Research Imp, per Euro 211 migliaia,
- Pierrel Research USA, per Euro 494 migliaia,
- Pierrel Research Europe, per Euro 1.249 migliaia.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo, ad eccezione delle disponibilità liquide detenute da Pierrel Research Italy che, ancorchè liberamente disponibili per l'attività operativa, sono gravate da una serie di limitazioni conseguenti alla sottoscrizione da parte della stessa di un contratto di finanziamento. Tra tali limitazioni si segnalano: limitazioni alla concessione di finanziamenti, obblighi di subordinazione e postergazione di finanziamenti soci e infragruppo, divieto di effettuare pagamenti e/o distribuzioni di riserve, nonché di dividendi.

Nota 12. Attività non correnti destinate alla vendita

La voce, pari a Euro 1.617 migliaia al 31 dicembre 2008, si è azzerata a seguito dell'intervenuta liquidazione delle società americane, in conseguenza della quale il Gruppo ha proceduto alla completa dismissione di impianti, macchinari e attrezzature locate presso il sito di Elk Groove. La cessione completa delle immobilizzazioni residue è stata effettuata gratuitamente a terzi al fine di non dover incorrere in costi di smantellamento e rottamazione, rilevando pertanto una minusvalenza da alienazione cespiti pari a Euro 1.200 migliaia nel corso del secondo semestre dell'esercizio 2009.

Nota 13. Patrimonio netto

Il capitale sociale della capogruppo Pierrel S.p.A., pari a Euro 14.935 migliaia interamente sottoscritti e versati, risulta composto da n. 14.935.000 azioni ordinarie da euro 1 cadauna.

In data 23 aprile 2009 l'assemblea degli Azionisti della capogruppo ha autorizzato la proposta di acquisto e vendita di azioni proprie ex art. 2357 del Codice Civile, da effettuarsi in tutto o in parte, entro la data dell'assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2009, fino ad un massimo di azioni ordinarie da nominali euro 1,00 tale per cui la capogruppo non si trovi a detenere in portafoglio, in alcun momento, azioni proprie che eccedano il 10% del capitale sociale; ad oggi la capogruppo non ha ancora dato corso al piano di buy-back di azioni proprie sopra descritto (le azioni proprie detenute dalla capogruppo al 31 dicembre 2009, infatti, rientrano in precedenti piani di buy-back).

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della capogruppo ha invece deliberato di dare parziale esecuzione alla delega di aumento di capitale conferitagli, ex art. 2443 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 8 agosto 2007; in data 14 ottobre 2009, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato sia i termini definitivi che il calendario di offerta dell'aumento di capitale sociale, successivamente conclusosi in data 23 novembre 2009 con l'intera sottoscrizione di n. 515.000 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 1,0 cadauna, al prezzo di Euro 4,85 cadauna.

La seguente tabella riepiloga la movimentazione delle azioni ordinarie in circolazione tra inizio e fine periodo:

Azioni ordinarie al 31 dicembre 2008	14.420.000
Aumento capitale sociale	49.384
Azioni proprie	- 214.500
Azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio	14.254.884

La voce "Riserve", esposta in bilancio per Euro 15.560 migliaia al netto di perdite di esercizi precedenti per Euro 17.115 migliaia, risulta composta da:

- riserva sovrapprezzo azioni (Euro 33.404 migliaia)
- azioni proprie (- Euro 995 migliaia)
- riserva di copertura cash-flow hedge (- Euro 470 migliaia)
- riserva di consolidamento (- Euro 301 migliaia)
- altre riserve (Euro 1.037 migliaia).

La riserva sovrapprezzo azioni risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla capogruppo in relazione alle operazioni di quotazione e di aumento di capitale sociale effettuate sia negli esercizi precedenti, che nel corrente esercizio. Tali costi ammontano a Euro 5.608 migliaia, dei quali Euro 99 migliaia relativi all'aumento di capitale eseguito nel corso del corrente esercizio.

Alla data di chiusura di bilancio le azioni proprie acquistate nel 2008, per un ammontare complessivo pari a Euro 995 migliaia, restano depositate presso Banca Nazionale del Lavoro a garanzia di un finanziamento di Euro 500 migliaia concesso al Gruppo.

Per una sintesi delle movimentazioni delle voci nel periodo si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto". Si segnala che, a seguito della rinuncia da parte del Gruppo all'opzione di acquisto del residuo 15% del capitale sociale della Pierrel Research Europe avvenuto con il consenso dei soci di minoranza in data 27 dicembre 2009, il "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" evidenzia alla riga "altre variazioni", l'effetto patrimoniale che tale rinuncia ha comportato per il Gruppo stesso.

Azioni ordinarie al 31 dicembre 2008	14.420.000
Aumento capitale sociale	49.384
Azioni proprie	(214.500)
Azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio	14.254.884
Perdita netta dell'esercizio	(12.838)
Risultato netto base e diluito per azione	(0,901)

Si precisa che nel calcolo della perdita netta base e diluita per azione, non sono stati presi in considerazione i n° 4.120.000 warrant in circolazione per tutto l'esercizio 2009 in considerazione del fatto che il prezzo di esercizio dell'opzione, pari a Euro 7,80, non ne renderebbe conveniente l'esercizio da parte degli investitori, visto che nel corso dell'esercizio il valore di negoziazione dell'azione non ha mai superato tale soglia.

Nota 14. Benefici per i dipendenti (TFR)

La voce di bilancio presenta un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 125 migliaia, riconducibile all'acquisizione di Pierrel Research IMP.

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto delle società italiane) classificabile, secondo lo IAS 19, tra i “post-employment benefits” del tipo “piani a benefici definiti”:

	31-dic-09	31-dic-08
Fondo al 31 dicembre dell'anno precedente	894	508
Incrementi	187	557
Decrementi	-62	-171
Totale Benefici a dipendenti (TFR)	1.019	894

Si segnala che il costo corrente del piano unitamente agli (utili)/perdite attuariali sono iscritti in bilancio alla voce costo del personale, mentre la componente finanziaria è inserita tra gli oneri finanziari di periodo.

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico “TFR” della società italiane del Gruppo sono le seguenti:

<i>Data di calcolo</i>	31/12/2009
<i>Tasso di rotazione del personale</i>	3%
<i>Tasso di attualizzazione</i>	4,5%
<i>Tasso di anticipazioni</i>	2,0%
<i>Tasso d'inflazione</i>	2,0%

Le società italiane partecipano anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i post-employment benefits del tipo piani a contributi definiti. Per tali piani il Gruppo non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati. L’ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce costo del personale, nel 2009 è stato pari a Euro 358 migliaia.

Nota 15. Imposte differite passive

La tabella sottostante dettaglia le differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte differite.

	IMPONIBILE	31.12.2009	31.12.2008	variazione
Ammortamenti fiscali	999	373	427	(54)
Altre differenze temporanee	118	38	151	(113)
Differente trattamento contabile lavori in corso su società estere		216	508	(292)
Differite su allocazione valori di acquisizione		1.504	1.701	(197)
TOTALE		2.131	2.787	(656)

La voce “Imposte differite” origina, per Euro 327 migliaia, dal disallineamento tra ammortamento civilistico e ammortamento fiscale di beni materiali e immateriali originatosi in esercizi precedenti, per Euro 216 migliaia dal differente trattamento contabile dei lavori in corso secondo la

regolamentazione tedesca e per Euro 1.504 migliaia dall'effetto fiscale correlato ai valori allocati, in sede di definizione del maggior prezzo pagato per le acquisizioni, alle attività materiali e immateriali .

La variazione rispetto al 31 dicembre 2008 è prevalentemente dovuto all'effetto del rilascio avvenuto a fronte degli ammortamenti rilevati nell'esercizio in corso sui plusvalori allocati alle immobilizzazioni in sede di consolidamento.

Nota 16. Debiti finanziari (correnti e non correnti)

Per comprendere la dinamica del Gruppo è necessario rappresentare la sua posizione finanziaria netta (debiti finanziari al netto dei crediti finanziari e delle disponibilità liquide) che, rispetto all'esercizio precedente, presenta un incremento di Euro 4.296 migliaia; tale aumento è sostanzialmente imputabile alla capogruppo a seguito delle necessità di finanziare l'incremento del capitale investito, in particolare le immobilizzazioni immateriali e materiali (registrazioni FDA).

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione CESR del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2009 è la seguente:

	31.12.2009	31.12.2008
A. Cassa e Conti Correnti	4.729	10.804
B. Altre disponibilità liquide	4.729	10.804
C. Crediti finanziari correnti	326	987
D. Debiti bancari correnti	(3.686)	(4.701)
E. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(9.601)	(11.085)
F. Altri debiti finanziari correnti	(3.763)	(1.477)
I. Indebitamento finanziario corrente	(17.050)	(17.262)
H. Indebitamento finanziario corrente netto	(11.995)	(5.471)
I. Debiti bancari non correnti	(8.636)	(9.099)
J. Altri debiti non correnti	(6.424)	(8.189)
M. Indebitamento finanziario non corrente	(15.060)	(17.288)
N. Indebitamento finanziario netto(D)+ (J) + (M)	(27.055)	(22.759)

Così come al 31 dicembre 2008, tra le passività finanziarie correnti è stato classificato il debito finanziario verso Unicredit Banca a seguito del mancato rispetto dei covenants finanziari alla data di bilancio; sulla base del piano di ammortamento, la quota di tale finanziamento esigibile oltre l'esercizio successivo (e riclassificata a breve termine per la ragione evidenziata) ammonta a Euro 4.550 migliaia.

L'esposizione debitoria suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella, assieme alle caratteristiche dei finanziamenti a medio-lungo termine:

FINANZIAMENTI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
BANCARI	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Finanziamento Intesa- San Paolo (488)	250	250	0	0	1.000	1.000	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: Euribor 3 mesi +1,75%								
Mutuo Fondiario BNL	4.700	522	2.089	2.089	4.700	0	2.089	2.611
Scadenza 2018								
Tasso: euribor a 6 mesi +1,25%								
Intesa Medio Credito Centrale	185	172	13	0	330	159	172	0
Scadenza 2011								
Tasso: 4,41								
Mutuo Chirografario Banca delle Marche	1.336	291	1.045	0	291	164	127	0
Scadenza 2014								
Tasso: euribor a 6 mesi +2%								
Finanziamento Unicredit	5.200	5.200	0	0	5.850	5.850	0	0
Scadenza 2017								
Tasso: Euribor 3 mesi +2,75%								
Finanziamento BPM	4.100	700	3.400	0	4.700	600	3.350	750
scadenza 2014								
Tasso: Euribor 6 mesi +1,5%								
Sparkasse Fin Medio Termine IFE	1.750	1.750	0	0	1.784	1.784	0	0
Scadenza 2010								
Tasso:4,95%								
Bnl Garantito da azioni	500	500	0	0	500	500	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: Euribor 6 mesi +1,5%								
Mutuo Chirografario Banca Popolare di Sondrio	18	18	0	0	0	0	0	0
Scadenza gennaio2010								
Tasso: euribor 3 mesi +spread 0,5625								
Finanziamento BIPITALIA DUCATO	3	3	0	0	0	0	0	0
Scadenza 2010								
Tasso: tan 5,95 taeg 6,42								
Euro Sintetico Popolare di Sondrio	195	195	0	0	0	0	0	0
Scadenza febbraio 2010								
Tasso 3,32%								
Debiti vs Controllanti	0	0	0	0	950	950	0	0
Scadenza gennaio 2009								
Tasso: 10%								
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	18.237	9.601	6.547	2.089	20.106	11.007	5.738	3.361

FINANZIAMENTI ANTICIPI CONTRATTUALI	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Unicredit Tasso: Euribor 3 mesi +1,25%	1.893	1.893	0	0	1.973	1.973	0	0
BNL Tasso: Euribor a 3 mesi + 0,45%	770	770	0	0	832	832	0	0
Sparkasse per IFE tasso 4,38%	0	0	0	0	1.896	1.896	0	0
Deutsche Bank Tasso : 6%	125	125	0	0	0	0	0	0
Banca di Roma tasso 2,42%	174	174	0	0	0	0	0	0
Banca Popolare di Milano Tasso: Euribor a 6 mesi + 1,25%	637	637	0	0	0	0	0	0
Intesa SanPaolo Tasso 12,25%	28	28	0	0	0	0	0	0
Credito Bergamasco Tasso 7,45%	59	59	0	0	0	0	0	0
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	3.686	3.686	0	0	4.701	4.701	0	0

LEASING	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Selma Bipiemme Scadenza 2010 Tasso: 5,4%	11	11	0	0	31	19	12	0
Monte dei Paschi di Siena Scadenza 2008 Tasso: 4,25%	0	0	0	0	2	2	0	0
Monte dei Paschi di Siena Scadenza luglio 2009 Tasso: 4,38%	0	0	0	0	57	57	0	0
CIT Technology Financial Services Scadenza novembre 2010 tasso 7%	62	62	0	0	0	0	0	0
TOTALE LEASING	73	73	0	0	90	78	12	0

Altri Finanziamenti	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
Debito Finanziario per contratto Dentsply	7.333	909	2.736	3.688	7.430	615	2.692	4.123
Passività Finanziarie legate al derivato su USD	975	975	0	0	638	638	0	0
Debito Finanziario per opzione acquisto restante 15% capitale P. Research Europe	0	0			1.362	0	1.362	0
Debito Finanziario per opzione acquisto Pierrel Research IMP srl	811	811						
Finanziamento soci Scadenza dicembre 2010	995	995						
Altri Derivati					224	224		0
TOTALE Altri Finanziamenti	10.114	3.690	2.736	3.688	9.654	1.476	4.054	4.123

TOTALE	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre	Saldo al	Entro	Oltre	Oltre
	31.12.09	12 Mes	12 Mes	5 anni	31.12.08	12 Mes	12 Mes	5 anni
TOTALE FINANZIAMENTI BANCARI	18.237	9.601	6.547	2.089	20.106	11.007	5.738	3.361
TOTALE FINANZIAMENTI SU ANTICIPI	3.686	3.686	0	0	4.701	4.701	0	0
TOTALE LEASING	73	73	0	0	90	78	12	0
TOTALE Altri Finanziamenti	10.114	3.690	2.736	3.688	9.654	1.476	4.054	4.123
TOTALE PASSIVITA FINANZIARIE	32.110	17.050	9.283	5.777	34.551	17.262	9.804	7.484

Tutte le fonti di finanziamento a medio lungo termine sono espresse in Euro, ad eccezione del debito verso Dentsply, e di alcuni contratti di leasing minori in capo alla controllata americana, che

sono espressi in USD e successivamente valorizzati in bilancio al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009.

Mutuo fondiario BNL (capogruppo)

Mutuo ipotecario acceso con Banca Nazionale del Lavoro di durata decennale, di cui 1 anno di preammortamento. Il relativo contratto prevede una modalità di rimborso semestrale e un tasso di interesse variabile pari all'Euribor a sei mesi più uno spread del 1,25%. Tale finanziamento è assistito da un'ipoteca di primo grado per la somma complessiva di Euro 6.000 migliaia a valere sullo stabilimento di Capua. La prima rata matura ad aprile 2010.

Finanziamento Unicredit (capogruppo)

Tale finanziamento a medio-lungo termine di originarie Euro 6.500 migliaia è stato acceso in data 26 marzo 2007 con Unicredit Banca e prevede il rimborso in 40 rate trimestrali di capitale costante con un periodo di preammortamento di sei mesi. Il tasso d'interesse è legato all'Euribor trimestrale maggiorato di uno spread pari a 275 basic points, come rinegoziato ad aprile 2009.

Le garanzie connesse riguardano il pegno sull'85% del capitale sociale detenuto in Pierrel Research Europe e una ipoteca di primo grado sullo stabilimento di Capua per Euro 13.000 migliaia.

Al 31 dicembre 2009 i covenants finanziari rinegoziati con l'ente finanziatore in data 30 aprile 2009 non risultano rispettati e pertanto l'intero debito è stato classificato a breve termine. Come più oltre commentato, il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

Finanziamento Banca Popolare di Milano (Pierrel Research Italy)

Finanziamento a medio-lungo termine di originari Euro 5.000 migliaia, acceso in data 28 marzo 2008 con Banca Popolare di Milano, della durata di 5 anni. Il tasso d'interesse è legato all'Euribor semestrale maggiorato di uno spread del 1,5%.

Le garanzie connesse riguardano il pegno sul 100% del capitale sociale di Pierrel Research Italy e la sottoscrizione, da parte della capogruppo, di due fidejussioni specifiche limitate per complessivi Euro 6.900 migliaia.

Il contratto di finanziamento impone alla Pierrel Research Italy di rispettare specifici parametri finanziari, che al 31 dicembre 2009 non risultano rispettati. Nell'ipotesi che Pierrel Research Italy non fosse in grado di rispettare per due esercizi consecutivi tali parametri, si potrebbe determinare l'obbligo di rimborso immediato del relativo debito, ovvero l'escussione delle garanzie reali con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della capogruppo e del Gruppo nel suo complesso. Al 31 dicembre 2008, i suddetti parametri erano stati rispettati.

Si segnala infine che il contratto di finanziamento prevede una serie di limitazioni ed impegni a carico di Pierrel Research Italy, tra le quali, in particolare, limitazione alla concessione di finanziamenti, obbligo di subordinazione e postergazione dei finanziamenti soci e dei finanziamenti infragruppo, divieto di effettuare pagamenti e/o distribuzioni di riserve e dividendi.

Finanziamento Sparkasse (Pierrel Research Europe)

Finanziamento sottoscritto a dicembre 2008, della durata di 6 anni, cui è applicato un tasso del 4,95%. A garanzia di tale finanziamento grava ipoteca sul fabbricato ad uso uffici di proprietà della Pierrel Research Europe sito in Essen (Germania).

Finanziamento BNL garantito da azioni (capogruppo)

Il finanziamento risulta garantito dalle 214.500 azioni proprie detenute dalla capogruppo.

Finanziamenti anticipi contrattuali

I finanziamenti su anticipi contrattuali sono relativi principalmente a linee di credito a breve accordate alla capogruppo da Banca Unicredit e Banca Nazionale del Lavoro (complessivi Euro 3.050 migliaia per anticipi su fatture di vendita utilizzati per Euro 2.663 migliaia) e alle società del Gruppo (complessivi Euro 1.250 migliaia per anticipi su fatture di vendita utilizzati per Euro 1.023 migliaia).

Debito finanziario per contratto Dentsply (capogruppo)

Il saldo di bilancio, valorizzato al cambio di riferimento del 31 dicembre 2009, risulta così composto:

	31.12.2009	31.12.2008
Debito residuo nominale	10.410	10.978
Attualizzazione	-2.732	-3.132
Effetto costo ammortizzato	-345	-416
Totale a bilancio	7.333	7.430

Il debito finanziario iniziale deriva dall'attualizzazione del debito originario pari a US\$ 16,5 milioni acceso in data 31 agosto 2006 per finanziare l'acquisto del sito produttivo di Elk Groove. Il rimborso del debito, la cui durata è stimata pari a circa 12 anni, sarà realizzato come previsto contrattualmente in rapporto alle future forniture da parte della capogruppo a Dentsply.

La quota a breve di tale debito, calcolata in funzione degli ordini di produzione attesi, è pari a Euro 909 migliaia.

Si segnala che qualora nei prossimi esercizi le vendite della capogruppo verso Dentsply dovessero variare in aumento in modo significativo rispetto alla previsione iniziale, il rimborso risulterà accelerato e, conseguentemente, l'attualizzazione di tale debito iscritto in bilancio verrà adeguato, con effetto a conto economico

Si segnala, infine, il diritto per la società, per un periodo di 24 mesi dal mese di luglio 2009, di procedere anticipatamente al rimborso complessivo del debito residuo per un importo pari al 40% dell'importo del debito residuo nominale stesso alla data del riscatto.

Passività finanziarie legate a derivati

La voce include:

- Euro 262 migliaia relativi al debito verso Banca Marche derivanti dal contratto di opzione su cambi stipulati dalla capogruppo;
- Euro 389 migliaia relativi al debito verso Banca Nazionale del Lavoro derivanti da due contratti di interest rate swap finalizzati alla copertura del tasso di interesse relativo al mutuo stipulato con lo stesso istituto dalla capogruppo;
- Euro 324 migliaia relativi al debito verso Banca Popolare di Milano derivanti da un contratto di interest rate swap finalizzato alla copertura del tasso di interesse relativo al mutuo stipulato con lo stesso istituto da Pierrel Research Italy.

Tali contratti prevedono il pagamento dei premi sulle singole opzioni alle successive date di regolamento. Ne deriva che, a fronte del fair value iniziale delle opzioni, è stata rilevata una passività finanziaria, pari all'attualizzazione dei premi differiti.

Finanziamento soci (capogruppo)

In data 21 luglio 2009 i soci Mazzaro Holding S.r.l., Fin Posillipo S.p.A., Bootes S.r.l. e Luigi Visani hanno stipulato un contratto di finanziamento a breve termine con la capogruppo,

successivamente in parte compensato con la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale chiusosi nel mese di novembre 2009. Sulle somme finanziate, sino al 31 dicembre 2009, maturano interessi al tasso dell'Euribor a 1 mese maggiorato di 800 bps.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 22 dicembre 2009 ha deliberato di posticipare il rimborso dei medesimi finanziamenti al 31 dicembre 2010, mantenendo inalterata la natura di finanziamento postergato e, quindi, non assistito da garanzia nonché la possibilità per la capogruppo di rimborsare i singoli finanziamenti alla nuova scadenza o di chiedere un'ulteriore proroga. Con decorrenza 1 gennaio 2010 si applica un tasso di interesse pari al 5% annuo, in linea con i tassi in vigore come evidenziati dalla Banca d'Italia.

Altri finanziamenti

Tra gli altri finanziamenti è iscritta, per Euro 811 migliaia, la valorizzazione dell'opzione di acquisto da parte del Gruppo del residuo 50% del capitale sociale di Pierrel Research IMP.

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano le caratteristiche dei requisiti patrimoniali e finanziari (covenants) per i quali è prevista l'osservanza in relazione al contratto con Unicredit Banca (capogruppo) e Banca Popolare di Milano (Pierrel Research Italy):

Covenants finanziamento Unicredit Banca

(dati bilancio consolidato Gruppo Pierrel)	2009
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Equity	0,70
PFN bancaria (escluso debito Dentsply) / Ebitda	14,00
Ebitda / oneri finanziari	1,00

Covenants finanziamento Banca Popolare di Milano

(dati bilancio Pierrel Research Italy)	2009
PFN / Equity	1,20
PFN / Ebitda	3,30
Ebitda / oneri finanziari	1,00

Come già evidenziato, al 31 dicembre 2009 i summenzionati covenants relativi al finanziamento concesso da Unicredit Banca non risultano rispettati (valore nominale residuo del finanziamento pari a Euro 5.200 migliaia); per questo motivo si è mantenuta la classificazione delle residue quote a medio lungo termine (pari a Euro 4.550 migliaia) fra le passività correnti.

Al 31 dicembre 2009 anche i summenzionati covenants relativi al finanziamento concesso da Banca Popolare di Milano non risultano rispettati; il contratto di finanziamento prevede però per l'evento di default avvenga nel caso in cui i suddetti parametri non siano rispettati per due esercizi consecutivi. Al 31 dicembre 2008, i suddetti parametri erano stati rispettati.

Nota 17. Debiti commerciali

La voce di bilancio presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 2.549 migliaia; la notevole variazione riguarda principalmente il decremento della posizione debitoria della Pierrel Research Italy, la quale nella prima parte dell'anno ha rimborsato le investigators' fee maturate alla fine dell'esercizio precedente a conclusione di un grosso studio clinico condotto per Astrazeneca.

Dell'importo complessivo, Euro 6.776 migliaia si riferiscono a debiti commerciali della capogruppo.

Per i debiti commerciali verso le parti correlate si rimanda all'apposita nota.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale:

	31-dic-09
CEE	10.570
America	261
Altri paesi	218
Totale	11.049

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 60 giorni; i debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

Nota 18. Debiti tributari

La voce di bilancio si riferisce, per Euro 296 migliaia, a ritenute a dipendenti e terzi effettuate dalla capogruppo, e da debiti verso erario per imposte correnti delle altre società per Euro 665 migliaia.

Nota 19. Altre passività e debiti diversi correnti

La composizione e la movimentazione delle altre passività correnti sono illustrate nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Debiti verso istituti di previdenza	681	756
Ratei e Risconti passivi	15	1.195
Anticip contrattuali	375	0
Debiti verso personale	686	709
Altre passività correnti	7.478	3.452
Totale altre passività correnti	9.235	6.112

In particolare:

- i debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità aggiuntive e note spese;
- i debiti verso istituti di previdenza si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi liquidati nell'esercizio, da versare nei primi mesi del 2010;
- le altre passività correnti sono rappresentate da fatturazioni eseguite per anticipi contrattuali; l'incremento significativo rispetto al precedente esercizio è riconducibile al valore dei contratti in corso di esecuzione, per i quali, al 31 dicembre 2009, l'ammontare degli onorari fatturati risulta superiore allo stato di avanzamento dei progetti sottostanti.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nota 20. Ricavi

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Contract manufacturing	7.979	8.907
Contract research	36.081	36.917
Altri ricavi	338	429
Totale ricavi	44.398	46.253

I ricavi “contract manufacturing” si riferiscono esclusivamente alla capogruppo e sono relativi, per Euro 7.675 migliaia, a servizi di contract manufacturing, che si decrementano, rispetto all’esercizio precedente, per effetto dei rallentamenti subiti dalle attività di produzione nel primo semestre dell’anno essendo stato lo stabilimento impegnato in tale periodo nelle attività di convalida della nuova linea produttiva al fine dell’ottenimento della certificazione da parte dell’ente regolatorio americano.

I ricavi “contract research” sono riferiti a studi clinici, rispetto requisiti di qualità e gestione delle informazioni statistiche relative allo sviluppo farmaceutico.

Nota 21. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

	31-dic-09	31-dic-08
Acquisti di materie prime e materiali di consumo	3.689	4.034
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo	-276	-152
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	522	-139
Totale materie prime e materiali di consumo utilizzati	3.935	3.743

I costi per materie prime e di consumo sono relativi principalmente alle produzioni di farmaci effettuate dalla capogruppo presso lo stabilimento di Capua e si riferiscono in particolare a materiali di confezionamento e all’acquisto di materie prime per la produzione.

Il decremento degli acquisti di materie prime è stato determinato sia dal minor valore della produzione, sia dall’obiettivo di contenimento del capitale circolante e di riduzione delle giacenze di magazzino avviato nel corso dell’esercizio.

Nota 22. Costi per servizi e prestazioni

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Costi commerciali	126	476
Costi per servizi di manutenzione	574	653
Utenze	1.356	1.437
Assicurazioni	221	215
Servizi di consulenza	1.651	1.329
Spese viaggio e trasferta	350	358
Altre spese per prestazioni di servizi	15.237	18.600
Totale Costi per servizi e prestazioni	19.515	23.068

La voce di bilancio si decrementa per Euro 3.553 migliaia, principalmente per effetto della variazione rilevata alla voce "altre spese per prestazioni di servizi" in considerazione dei minori costi diretti sostenuti in relazione ai progetti di ricerca in corso.

I costi per il Collegio Sindacale della capogruppo, inclusi alla voce altre prestazioni di servizi, ammontano a Euro 34 migliaia. Per il totale dei costi di revisione si rimanda alla apposita informativa prodotta in allegato.

Nota 23. Costi per godimento di beni di terzi

	31-dic-09	31-dic-08
Affitti passivi immobili strumentali	1.655	1.078
Noleggi e leasing operative	454	550
Altro	141	105
Totale Costi per godimento beni di terzi	2.250	1.733

Gli affitti passivi risentono dell'ampliamento del perimetro di consolidamento conseguente alle acquisizioni di Pierrel Research USA e Pierrel Research IMP che incidono per Euro 199 migliaia.

Nota 24. Costo del personale

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Salari e stipendi	16.553	15.141
Oneri sociali	3.692	3.507
Trattamento di fine rapporto	223	236
Altre spese per il personale	351	422
Totale Costo del personale	20.819	19.306

L'incremento dei costi è da ricondursi, principalmente, all'incremento dell'organico del Gruppo a seguito delle acquisizioni intervenute nel corso dell'esercizio, che hanno inciso per Euro 1.940 migliaia.

La tabella sottostante riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria;

Gruppo Pierrel	31 Dicembre 2008	Incrementi	Decrementi	31 Dicembre 2009
Dirigenti	31	5	7	29
Impiegati	373	94	30	437
Operai	77	19	20	76
Altri	23	16	13	26
Totale	504	134	70	568

La capogruppo ha sostenuto costi non ricorrenti per Euro 50 migliaia riferiti ad incentivi all'esodo (inclusi tra le altre spese per il personale).

Alla data di riferimento non è attivo alcun piano di stock option.

Nota 25. Altri accantonamenti e costi

La composizione della voce altri accantonamenti e costi è descritta nella tabella sottostante:

	31-dic-09	31-dic-08
Accantonamento fondo svalutazione magazzino	577	546
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	74	10
Altre svalutazioni	48	0
Totale Altri accantonamenti	699	556
Spese generali amministrative	487	277
Oneri tributari	51	127
Altri costi operativi	462	533
Spese e perdite diverse	136	135
Totale Altri Costi	1.136	1.072
Totale Accantonamenti e Costi	1.835	1.628

A fronte di rimanenze di materie prime considerate obsolete e di lenta movimentazione, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha provveduto ad accantonare a fondo svalutazione magazzino un importo pari a Euro 577 migliaia, quasi totalmente imputabili alla capogruppo.

Le spese generali e amministrative si riferiscono principalmente a spese di rappresentanza, spese amministrative e adempimenti societari, materiali di consumo, attività regolatoria.

Nota 26. Ammortamenti e svalutazioni

	31-dic-09	31-dic-08
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.202	1981
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	2.219	1395
Totale Ammortamenti	4.421	3.376
Svalutazione avviamento	1.178	
Minusvalenze su cespiti	1.320	1726
Totale Amm.ti e svalutazioni	6.919	5.102

L'incremento dei costi per ammortamenti è da ricondursi, principalmente, al completamento delle attività di ristrutturazione e messa in funzione degli impianti presso lo stabilimento di Capua di proprietà della capogruppo a seguito dell'intervenuta autorizzazione alla produzione da parte dell'ente regolatorio americano.

Le svalutazioni includono la minusvalenza realizzata dalla cessione gratuita a terze parti degli impianti e macchinari detenuti presso il sito di Elk Groove (Euro 1.200 migliaia) e alla svalutazione dell'avviamento nella Pierrel Research Hungary (Euro 1.178 migliaia) a seguito del test di impairment effettuato sul valore di carico originario.

Nota 27. Oneri finanziari netti

Gli oneri finanziari lordi ammontano ad Euro 1.989 migliaia e sono costituiti principalmente da interessi passivi bancari legati ai mutui (Euro 930 migliaia) e per la restante parte dall'amortised cost del debito Dentsply (Euro 345 migliaia) e dai costi di adeguamento al market value dei derivati stipulati a copertura di tale debito in dollari USA (Euro 503 migliaia).

Nota 28. Imposte dell'esercizio

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

	31-dic-09	31-dic-08
Imposte correnti	411	-506
Imposte differite	-343	29
Imposte anticipate	0	1.037
Totale imposte	68	560

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche della capogruppo (IRES e IRAP) e le imposte effettive, tenuto conto dell'effetto delle imposte differite e di quelle anticipate.

Le variazioni in aumento originano principalmente dalla capogruppo e si riferiscono essenzialmente ad accantonamenti e svalutazioni indeducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate.

La voce “costi non rilevanti ai fini IRAP” si riferisce essenzialmente al costo del lavoro di personale dipendente, agli accantonamenti e agli oneri finanziari delle società italiane, non essendo tali poste di bilancio deducibili ai fini della determinazione dell’imposta regionale sulle attività produttive.

Perdita di esercizio ante imposte	-12.823				
Beneficio fiscale teorico esercizio 2009	-4.026	31,40%	aliquota teorica della capogruppo		
costi non rilevanti ai fini Irap per società italiane	949	-7,40%			
variazioni in aumento a fini Ires (società italiane)	1.909	-14,90%			
variazioni in diminuzione a fini Ires (società italiane)	-440	3,40%			
variazioni in aumento società estere	737	-5,70%			
imposte anticipate non riconosciute	1.156	-9,00%			
variazioni su carichi fiscali estero	-217	1,70%			
	68	-0,50%	aliquota effettiva di tassazione		

Informativa di settore

L’informativa richiesta dall’IFRS 8 è fornita tenendo conto dell’assetto organizzativo del Gruppo, nel quale sono identificate le seguenti Divisioni:

- Contract Manufacturing
- Contract Research
- Corporate.

In base a questa struttura viene predisposta la reportistica periodica aziendale, utilizzata dalla Direzione per definire interventi e strategie, e valutare opportunità di investimento ed allocazione di risorse; la struttura descritta si riconduce anche alla diversa tipologia di prodotti e/o servizi da cui il Gruppo ottiene i propri fatturati e margini. Le attività operative del ramo d’azienda (CMO) e quelle di consulenza per conto terzi (CRO) rappresentano unità di business differenti, organizzate e gestite separatamente in base alla natura dei prodotti e servizi forniti.

L’introduzione dell’IFRS 8 non ha comportato variazioni significative rispetto alle modalità di presentazione in precedenza effettuata così come richiesto dall’applicazione del IAS14, quando il Gruppo Pierrel aveva adottato lo schema primario per attività.

Le seguenti tabelle presentano dati su ricavi e informazioni su attività e investimenti in relazione ai settori di attività del Gruppo Pierrel per il periodo chiuso al 31 dicembre 2009; per commenti sull’andamento dei singoli settori, si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Passività potenziali, impegni e garanzie

Passività potenziali

Nel 2007 il Gruppo, per il tramite della controllata Pierrel Research Hungary, aveva avanzato richiesta alle autorità ungheresi per l'ottenimento di un contributo pubblico in relazione ad un progetto di ricerca avviato dalla controllata stessa. A conclusione di tale progetto, il contributo veniva erogato per un importo pari a complessive Euro 155 migliaia; tra le condizioni di ottenimento di tale contributo vi è l'utilizzo dei risultati di tale progetto in un periodo di 5 anni dalla data di erogazione.

Si segnala che, alla data odierna, i risultati del progetto finanziato non hanno ancora generato ricavi, e che non vi sono attualmente in portafoglio contratti collegati a tale studio. Sebbene il Gruppo si stia attivando nella ricerca di nuovi contratti in cui utilizzare anche i risultati di tale studio, non si esclude che, nel caso in cui entro il 2012 non si dovessero essere originati ricavi riconducibili a tale protocollo di ricerca, le autorità ungheresi non intendano procedere alla richiesta di restituzione del contributo a suo tempo erogato. Stante l'attuale incertezza in relazione agli accadimenti futuri connessi a tale contributo, il Gruppo non ha ritenuto di stanziare alcun importo quale fondo rischi, ritenendo comunque che nei prossimi esercizi l'attività commerciale in atto permetterà di scongiurare un'eventuale possibile richiesta di rimborso.

Covenants finanziamento Unicredit

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 il Gruppo non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. Il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri.

I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari della capogruppo evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contemplan il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Garanzie

A garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, il Gruppo ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 16, cui si rimanda.

Contenziosi in corso

Si rilevano i contenziosi in corso sotto riportati, tutti riferiti alla capogruppo.

La capogruppo ha in essere un contenzioso con il fornitore Remoin a seguito di ricorso per decreto ingiuntivo depositato dal fornitore stesso avanti il Tribunale di Latina; il Tribunale, accolto il ricorso, ha emesso decreto ingiuntivo contro la società per l'importo di Euro 50 migliaia. Il decreto ingiuntivo è stato opposto dalla società:

- eccependo la nullità del decreto stesso in forza di clausola compromissoria contenuta nel contratto stipulato inter partes;
- contestando la non esatta esecuzione delle prestazioni dedotte in obbligazione dal fornitore con la sottoscrizione di detto contratto;
- chiesto il risarcimento degli ingenti danni subiti dalla società a causa dell'inadempimento dell'avversario.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in fase di completamento la consulenza tecnica d'ufficio disposta dal Giudice al fine di verificare la autenticità della sottoscrizione apposta in calce al contratto

stipulato inter partes, avendo il legale rappresentante della Remoin disconosciuto detta sottoscrizione.

La capogruppo ha agito nei confronti del fornitore Pharma Quality Europe avanti il Tribunale di Firenze affinché venga:

- pronunciata la risoluzione del contratto stipulato inter partes nel 2007;
- condannato, in via generativa, il fornitore al risarcimento di tutti i danni cagionati alla società con il proprio inadempimento.

La controparte si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande dell'attrice e la condanna della società al pagamento del compenso maturato in esecuzione di dette prestazioni e non ancora versato (al 31 dicembre 2009 il debito, pari a Euro 232 migliaia, risulta iscritto tra i debiti commerciali); a tale proposito si segnala che il fornitore ha ottenuto l'emissione di decreto ingiuntivo per il pagamento di parte di quanto asseritamente dovutogli, del quale la società ha chiesto la revoca.

Il procedimento si è sviluppato attraverso diverse udienze, le parti hanno depositato i rispettivi scritti difensivi e, attualmente, è in "stato di riserva".

La capogruppo è soggetto passivo in una azione promossa dal fornitore DSM avanti il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, volta all'ottenimento del pagamento di Euro 248 migliaia relativo a fatture per fornitura vapore non pagate. Il Giudice, con ordinanza del settembre 2009, ha respinto la richiesta avanzata dalla controparte di emissione di decreto ingiuntivo, rinviando l'udienza al prossimo mese di aprile 2010. Al 31 dicembre 2009 il debito risulta iscritto tra i debiti commerciali.

Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate che comprendono:

- società controllate non incluse nel consolidamento;
- società controllanti non incluse nel consolidamento;
- società, non incluse nel consolidamento, che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della capogruppo, di sue controllate e joint-ventures e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una partecipazione superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 2% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;
- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

La seguente tabella evidenziano i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse parti correlate per l'esercizio 2009:

Società	Debiti	Crediti	Costi	Ricavi
Mazzaro Holding srl	167	33	26	28
Ingegnere Canio Mazzaro		50		
dott Luigi Visani	514		18	
Studio Bolelli	27		27	
Bootes srl	36		3	6
Fin Posillipo	453		30	
Iniziative immobiliari srl			24	
Ima Life	3		10	
Futurim SaS	70		168	

I valori sopra esposti si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (prestazione di servizi), le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato, e rapporti finanziari (concessione di finanziamenti), le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

Compensi ad amministratori e sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici dell'esercizio degli amministratori e dei componenti del collegio sindacale (importi espressi in unità di euro):

SOGGETTO	DESCRIZIONE CARICA	COMPENSI (Euro)				
		emolumenti per la carica	Altri compensi			
Cognome e nome	carica ricoperta	perdiodo per la quale è stata ricoperta la carica	scadenza della carica			
Canio Mazzaro	Presidente del cda	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	300.000		
Luigi Visani	Amministratore delegato	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	516.000		
Gianluca Vacchi	Consigliere	dal 01.01.2009 al 06.08.2009		1.792	400	
Aurelio Matrone	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	3.200	
Gianluca Bolelli	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	10.208	
Federico Valle	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	5.342	
Raffaele Petrone	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	5.166	
Andrea Chiaravalli	Consigliere	dal 23.04.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	2.063	2.934	
Giorgio Mosconi	Consigliere	dal 27.11.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	288	400	
Davide Ariel Segre	Consigliere	dal 01.01.2009 al 31.12.2009	Approvazione bilancio al 31-12-2011	3.000	8.489	
Rosario Bifulco	Consigliere	dal 01.01.2009 al 17.02.2009		395	400	
Alberto D'Alessandro	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.348	
Giorgio Mancuso	Consigliere	dal 01.01.2009 al 23.04.2009		929	2.477	
Giuseppe Mazzaro	Consigliere	dal 06.08.2009 al 27.11.2009		929		
TOTALE CONSIGLIERI				836.451	41.364	877.815

I costi per il Collegio Sindacale, riferibili alla sola capogruppo, ammontano complessivamente a Euro 34 migliaia.

Si segnala che il Consiglio di amministrazione ed il Collegio Sindacale scadranno con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività il Gruppo è esposto a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio
- b) variazione dei tassi d'interesse
- c) liquidità
- d) gestione del capitale
- e) credito.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha operato per controllare le variabili finanziarie sopra indicate attivando le opportune politiche, sia per specifiche operazioni sia per esposizioni complessive, al fine di minimizzare i summenzionati rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dal mercato o con appropriate politiche societarie di controllo e di portafoglio prodotti/mercati.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "hedge accounting", e sono designate di "copertura"; (b) operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di business, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili e sono, quindi, classificate "di trading". Si ricorda che il Gruppo Pierrel non stipula contratti derivati a fini speculativi.

La tabella seguente delinea l'orizzonte temporale di manifestazione dei flussi oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse alla data di chiusura dell'esercizio 2009 (comparata con il 2008). Si segnala che la data di manifestazione dei flussi di interesse oggetto di copertura coincide anche con il momento dell'effettivo pagamento dei flussi previsti che costituiscono oggetto della copertura dal rischio di tasso.

Periodo di realizzo dei flussi e relativa manifestazione a conto economico	Finanziamento sottostante	
	31/12/2009	31/12/2008
Rischio di tasso		
Flussi fino a 6 mesi	(467)	(289)
Flussi da 6 mesi a 1 anno	(842)	(570)
Flussi da 1 a 2 anni	(1.474)	(1.450)
Flussi da 2 a 5 anni	(4.612)	(4.850)
Flussi oltre i 5 anni	(2.292)	(3.674)
Totale	(9.687)	(10.833)

a) Gestione del rischio tasso di cambio

Il Gruppo Pierrel segue una politica di copertura dei flussi di cassa attesi in divise estere (in particolare dollari americani). A tal fine viene utilizzata una tipologia di contratto derivato del tipo forward/swap che non presenta rischi diversi da quelli esistenti al momento della loro stipula.

La determinazione del valore delle coperture avviene sulla base della bilancia valutaria e il fine della copertura è quello di proteggere il costo del debito.

L'analisi di sensitività effettuata al fine di valutare l'esposizione del Gruppo al rischio di cambio è stata condotta ipotizzando variazioni percentuali in aumento e in diminuzione del tasso di cambio EUR/USD pari a $\pm 10\%$.

Rischio di cambio EUR / USD - Sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Debiti commerciali in divisa										
Passività finanziarie in divisa (al costo ammortizzato)	(7.333)	(7.428)	667	675	(815)	(825)				
Altre passività in divisa										
Derivati non di copertura	130	288	(108)	(255)	160	346				
Derivati di copertura										
Totale	(7.203)	(7.140)	559	420	(655)	(479)	0	0	0	0

Una variazione positiva del tasso di cambio di riferimento (EUR/USD), come presentato nella tabella sopra riportata, avrebbe prodotto sul conto economico complessivo un utile di Euro 559 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2008; analogamente, un movimento negativo dei tassi di cambio avrebbe prodotto una perdita di Euro 655 migliaia al 31 dicembre 2009 e di Euro 479 migliaia al 31 dicembre 2008.

Nessun effetto è generato a patrimonio netto dagli strumenti derivati dato che non sono designati di copertura.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Con l'obiettivo di ridurre l'ammontare di indebitamento a medio/lungo termine soggetto alla variazione dei tassi d'interesse, vengono utilizzati due contratti derivati denominati interest rate swap.

Tali contratti vengono posti in essere con nozionale che parzialmente copre l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi di interesse, con identiche date di scadenza a quelle della passività finanziaria sottostante, cosicché ogni variazione nel fair value e/o nei flussi di cassa attesi di tale contratto è bilanciata da una corrispondente variazione del fair value e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante.

Le coperture vengono effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento del finanziamento (hedge accounting).

L'analisi di sensitività al rischio di tasso cui è esposto il Gruppo è stata condotta prendendo in considerazione le partite di bilancio che originano interessi regolati a tasso variabile e ipotizzando incrementi o decrementi paralleli nelle curve dei tassi di riferimento. Con riferimento all'esercizio 2009, in considerazione dei bassi valori raggiunti dai tassi di mercato, si è deciso di ipotizzare variazioni diverse in riduzione e aumento dei parametri di riferimento, non ritenendo possibili livelli di tasso di interesse negativi.

Tale analisi è stata condotta con specifico riferimento impatti generati sui flussi degli strumenti a tasso variabile (cash flow sensitivity) e sul valore di carico degli strumenti iscritti al valore equo (fair value sensitivity).

Rischio di tasso - Esposizione e sensitivity analysis	Valore contabile		Conto Economico				Patrimonio Netto			
			Shock up		Shock down		Shock up		Shock down	
	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08	31-dic-09	31-dic-08
Attività fruttifere di interessi a tasso variabile										
- Crediti finanziari fruttiferi di interesse										
- Depositi	4.700	10.803	47	79	12	(79)				
Passività finanziarie a tasso variabile	(21.934)	(19.066)	(219)	(191)	55	191				
Strumenti derivati trattati in <i>hedge accounting</i>	(651)	(490)								
- fair value			43	38	(12)	(53)	274	356	(71)	(367)
- cash flow			98	49	(25)	(49)				
Strumenti derivati non trattati in <i>hedge accounting</i>	(195)	(253)								
- fair value			165	13	(23)	(13)				
- cash flow			34	4	(8)	(4)				
Totale	(18.080)	(9.005)	168	(8)	(0)	(7)	274	356	(71)	(367)

La sensitivity analysis è stata svolta sulla base delle seguenti assunzioni:

- shift parallelo della curva dei tassi di + 100 bps e - 25 bps;

- nella determinazione delle variazioni associate agli strumenti finanziari a tasso variabile si assume che nessun tasso di interesse sia stato già fissato;
- ipotesi di costanza di tutte le altre variabili di rischio;
- presentazione dei risultati dell'analisi effettuata l'anno scorso a fini comparativi.

c) Gestione del rischio di liquidità

L'ottenimento dell'autorizzazione FDA ottenuta dalla capogruppo nel terzo trimestre dell'esercizio 2009 ha permesso al Gruppo di riavviare nuovamente flussi di cassa operativa positivi anche dalla divisione CMO. Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha comunque utilizzato come fonte di finanziamento l'allungamento dei tempi di pagamento dei fornitori, che ha comportato l'insorgere di alcune situazioni di tensione con gli stessi; nel quarto trimestre 2009, e nei primi mesi del 2010, è in atto un recupero progressivo del debito pregresso scaduto.

La liquidità del Gruppo si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su un mix di struttura delle linee creditizie: commerciali o auto liquidanti e finanziamenti a breve e medio termine, e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni. I soci di riferimento hanno inoltre ripetutamente sostenuto negli ultimi anni i rilevanti progetti di investimento dello start-up dello stabilimento di Capua.

Si fa notare che l'indebitamento del Gruppo è distribuito tra diversi istituti bancari, il che si traduce in una diminuzione del rischio di riduzione/cancellazione delle linee di credito assegnate alla copertura del capitale circolante.

La seguente tabella riepiloga, al 31 dicembre 2009, l'ammontare complessivo degli affidamenti concessi al Gruppo e il relativo utilizzo:

	concessi	utilizzati
Fidi per anticipazioni bancarie	4.800	3.686
Fidi per linee di credito	3.000	2.200

Da un punto di vista operativo il Gruppo controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile, dei flussi degli incassi/pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano settimanalmente i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività del Gruppo sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati: per completezza l'analisi include anche i flussi positivi generati dai contratti finanziari derivati su tasso di interesse che rappresentano passività finanziarie:

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2009	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(11.049)	(6.402)	(4.647)				
Passività finanziarie	(28.079)	(236)	(1.566)	(1.715)	(3.347)	(9.840)	(11.375)
Leasing	(71)	(2)	(69)				
Debiti vari e altre passività	0						
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(39.199)	(6.639)	(6.282)	(1.715)	(3.347)	(9.840)	(11.375)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(1.024)		(210)	(240)	(238)	(205)	(132)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(3)		(3)				
Totale	(1.028)	0	(213)	(240)	(238)	(205)	(132)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2009	(40.227)	(6.639)	(6.496)	(1.955)	(3.585)	(10.045)	(11.508)

Analisi delle scadenze al 31 dicembre 2008	Totale cash flow	A vista	< 6 mesi	6 mesi - 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	> 5 anni
PASSIVITA'							
STRUMENTI FINANZIARI NON DERIVATI							
Debiti commerciali	(13.589)	(4.458)	(9.131)				
Passività finanziarie	(19.335)		(1.191)	(1.046)	(2.734)	(7.668)	(6.696)
Leasing	(90)		(11)	(70)	(9)	0	0
Debiti vari e altre passività							
Fidejussioni							
Impegni e garanzie							
Totale	(33.014)	(4.458)	(10.333)	(1.116)	(2.743)	(7.668)	(6.696)
STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI							
Derivati su rischio di tasso (<i>cash flow</i> netti)	(810)		(11)	(176)	(182)	(259)	(182)
Derivati su rischio di cambio (<i>cash flow</i> netti)	(93)		(45)	(48)	(0)	0	0
Totale	(903)	0	(56)	(224)	(182)	(259)	(182)
ESPOSIZIONE AL 31 DICEMBRE 2008	(33.917)	(4.458)	(10.389)	(1.340)	(2.925)	(7.927)	(6.878)

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nella presente Nota illustrativa, al 31 dicembre 2009 il Gruppo non ha rispettato i parametri previsti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Banca Unicredit, per il quale il debito al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 5.200 migliaia. Il Gruppo ha già avviato trattative con l'ente finanziatore per la ridefinizione dei suddetti parametri. I piani di budget per l'esercizio 2010 e i correlati flussi finanziari della capogruppo evidenziano un sostanziale pareggio, ma non contemplano il rimborso anticipato di tale finanziamento.

Si segnala altresì che a garanzia della corretta esecuzione di alcuni dei finanziamenti a medio lungo termine in essere, il Gruppo ha prestato garanzie su beni di proprietà agli istituti di credito affidatari, come meglio descritto alla nota 16, cui si rimanda.

d) Gestione del capitale

L'obiettivo del Gruppo è quello di garantire un valido rating creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. E' politica del Gruppo avere continui contatti con tutte le istituzioni finanziarie al fine di comunicare tutte le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) necessarie per meglio comprendere la tipologia del business e le particolari situazioni di mercato presenti.

e) Gestione del rischio di credito

E' politica del Gruppo l'assegnazione del fido ai clienti dopo avere valutato la struttura economica patrimoniale del cliente, la sua performance di pagamento negli anni e tutte le altre informazioni disponibili sul mercato e cioè i normali strumenti impiegati nel determinare la "solvibilità" del cliente.

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione del Gruppo al rischio di credito:

Massima esposizione al rischio di credito	31-dic-09	31-dic-08
Crediti commerciali	10.785	12.666
Altre attività correnti	4.514	2.418
Depositi	4.700	10.803
Crediti da strumenti finanziari derivati	130	432
Impegni irrevocabili all'erogazione di finanziamenti		
Garanzie finanziarie		
Totale	20.130	26.319

La riduzione della massima esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla diminuzione dei depositi bancari e postali e alla riduzione dei derivati con fair value positivo.

L'esposizione al rischio di credito del Gruppo è riferibile a crediti commerciali. Data la particolare tipologia di business, una parte significativa dei crediti commerciali risulta concentrata in un numero ristretto di clienti, che si caratterizzano comunque per un elevato grado di affidabilità e di mantenimento del merito creditizio.

Movimentazioni della Riserva di Cash Flow Hedge

La finanza di gruppo, al fine di verificare l'efficacia delle coperture poste in essere, effettua periodicamente i test prospettici e retrospettivi. L'efficacia delle operazioni di copertura è documentata sia all'inizio dell'operazione sia periodicamente (almeno a ogni data di riferimento del bilancio o delle situazioni infrannuali) ed è misurata confrontando le variazioni di fair value (o di intrinsic value nell'ipotesi di strumenti opzionali) del derivato e del sottostante, entrambe misurate alla data di bilancio in funzione dei dati consuntivi (test retrospettivo) e determinate in ipotesi di shock delle condizioni di mercato (test prospettico).

I test prospettici sono atti a dimostrare che, all'inizio e per l'intera durata della relazione di copertura posta in essere, lo strumento di copertura si dimostri altamente efficace nel compensare le variazioni di valore del fair value o dei cash flow del sottostante generate dal rischio coperto.

I test retrospettivi sono funzionali alla verifica dell'effettiva elevata efficacia della relazione di copertura, idealmente quantificata in un range compreso tra l'80% ed il 125%.

Di seguito è riportata la movimentazione della riserva di cash flow nel corso dell'esercizio 2009, comparata con quella dell'anno precedente:

Riserva di cash flow hedge - rischio di tasso	31-dic-09	31-dic-08
Saldo iniziale	(364)	0
Variazioni positive (+)/ negative (-) della riserva di CFH per rilevazione di nuova efficacia	(300)	(372)
Variazioni positive (+)/negative (-) per storno dell' efficacia positiva/negativa da P/N e imputazione di oneri/proventi finanziari a C/E	194	(8)
Saldo finale	(470)	(364)

Classificazione

La classificazione degli strumenti finanziari nell'ottica prevista da IAS 39 è trasversale a diverse voci di bilancio; pertanto di seguito si riporta la tabella che presenta il valore contabile degli strumenti finanziari in essere, per categoria di appartenenza, posto a confronto con i corrispondenti valori equi, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008.

Le tabelle seguenti evidenziano che per la maggior parte delle poste finanziarie il valore contabile rappresenta una ragionevole approssimazione del valore equo, in considerazione della natura stessa di attività e passività finanziarie, in gran parte a breve termine.

Le voci che presentano un *fair value* diverso dal valore di bilancio riguardano le passività finanziarie non correnti relative ai debiti finanziari verso banche. Il relativo valore equo è stato determinato applicando il metodo del *discounted cash flow*, ossia l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi alle condizioni di tasso e di merito creditizio alle date di bilancio.

Gli strumenti finanziari derivati in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo sono iscritti in bilancio al valore equo determinato attraverso tecniche quantitative basate su dati di mercato, avvalendosi nello specifico di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato alimentati sulla base dei parametri quali tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi forward delle materie prime, rilevati alle singole date di valutazione. Tale metodologia riflette pertanto una significatività dei dati di input utilizzati nella determinazione del fair value coerente con il livello 2 della gerarchia dei fair value definita dall'IFRS 7: pur non essendo disponibili quotazioni rilevate su un mercato attivo per gli strumenti (livello 1), è stato possibile rilevare dati osservabili direttamente o indirettamente sul mercato su cui basare le valutazioni.

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designante al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
	31-dic-09							
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			2					2
- Crediti verso controllanti								-
- Altri crediti correnti			3.667		65			3.732
- Crediti verso fornitori per anticipi			383					383
- Ratei e risconti attivi			462					462
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								-
- Depositi bancari e postali			4.700					4.700
- Denaro e valori in cassa			29					29
- Crediti commerciali			10.785					10.785
- Immobilizzazioni finanziarie								-
- Crediti verso altri								-
- Altre immobilizzazioni finanziarie								-
- Crediti per strumenti finanziari derivati								-
- Derivati trattati in hedge accounting								-
- Derivati non trattati in hedge accounting		130						130
Totale attività finanziarie	-	130	20.029	-	65	-	-	20.224
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						11.049		11.049
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						27.101		23.541
- Finanziamenti su anticipi contrattuali						3.686		3.686
- Leasing						73		71
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti								-
- Debiti verso imprese del Gruppo								-
- Ratei e risconti passivi						917		917
- Altre passività correnti						6.819		6.819
- Debiti per strumenti finanziari derivati								-
- Derivati trattati in hedge accounting							651	651
- Derivati non trattati in hedge accounting		325						325
Totale passività finanziarie	-	325	-	-	-	49.645	651	47.059

	Valore contabile							Fair value
	Attività/passività finanziarie designate al fair value	Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti e Finanziamenti	Attività finanziarie detenute fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Derivati di copertura	
31-dic-08								
ATTIVITA'								
- Altre attività								
- Crediti verso imprese del gruppo			3					3
- Crediti verso controllanti								-
- Altri crediti correnti			931					931
- Crediti verso fornitori per anticipi			81					81
- Ratei e risconti attivi			481					481
- Disponibilità liquide e mezzi equivalenti								
- Depositi bancari e postali			10.803					10.803
- Denaro e valori in cassa								-
- Crediti commerciali			12.666					12.666
- Immobilizzazioni finanziarie								
- Crediti verso altri			650					
- Altre immobilizzazioni finanziarie			260					260
- Crediti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting								
- Derivati non trattati in hedge accounting		432						432
Totale attività finanziarie	-	432	25.876	-	-	-	-	25.657
PASSIVITA'								
- Debiti verso fornitori								
- Debiti verso fornitori						13.598		13.598
- Debiti verso Società del Gruppo								-
- Passività finanziarie								
- Finanziamenti bancari						32.542		32.483
- Finanziamenti su anticipi contrattuali								-
- Leasing						88		88
- Debiti finanziari per acquisizioni								-
- Altre passività								
- Debiti verso controllanti								-
- Debiti verso imprese del Gruppo						950		950
- Ratei e risconti passivi						1.195		1.195
- Altre passività correnti						3.309		3.309
- Debiti per strumenti finanziari derivati								
- Derivati trattati in hedge accounting							490	490
- Derivati non trattati in hedge accounting		397						397
Totale passività finanziarie	-	397	-	-	-	51.681	490	52.509

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2009, così come richiesto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono illustrate in questo paragrafo. La tabella seguente evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari 2009 del Gruppo:

	effetto economico	effetto finanziario
Transazioni dipendenti	(50)	(50)
Svalutazione e minusvalenze su cespiti	(1.321)	0
Svalutazione avviamento	(1.178)	0
Costi per servizi	(280)	(280)
Costi per godimento di beni di terzi	(712)	(712)

Nel corso dell'esercizio sono state liquidate le controllate Pierrel USA e Pierrel America con la rilevazione di una minusvalenza da alienazione cespiti pari a Euro 1.200 migliaia e costi per godimento di beni di terzi per Euro 661 migliaia; si è inoltre proceduto alla svalutazione del valore di carico dell'avviamento originato nel 2007 dall'acquisizione della Pierrel Research Hungary per Euro 1.178 migliaia.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2009 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

Eventi successivi al 31 dicembre 2009

In data 26 febbraio 2010 la capogruppo ha ottenuto la registrazione della propria specialità farmaceutica "Articaina Pierrel" (anestetico dentale) da parte dell'ente regolatorio americano FDA. L'ottenimento di tale autorizzazione rappresenta un traguardo molto importante per il Gruppo che è, oggi, la quinta realtà italiana ad aver sviluppato un farmaco ed ottenuto l'NDA (new drug application) presso l'FDA, che consentirà di cogliere importanti opportunità di crescita.

In data 8 marzo 2010 la capogruppo ha siglato con ARWAN Pharmaceutical Industries, società libanese specializzata nella distribuzione di farmaci iniettabili, un accordo della durata di cinque anni per la produzione di Articaina Pierrel, Mepivicina e Lidocaina per l'area del Medio Oriente e Nord Africa ("area MENA"). Il contratto ha un valore complessivo minimo garantito di circa 3 milioni di Euro sull'arco temporale di cinque anni. Il completamento dell'iter di registrazione dell'Articaina Pierrel per i paesi MENA, da parte di Arwan Pharmaceutical, è atteso entro luglio 2010.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 10 marzo 2010 ha deliberato la nuova struttura organizzativa della divisione "Contract Manufacturing" (CMO); la nuova organizzazione s'inserisce all'interno della strategia di crescita del Gruppo Pierrel, anche alla luce della recente approvazione da parte del FDA dell'"Articaina Pierrel" la cui commercializzazione sul mercato USA non solo genererà nuovi e importanti volumi produttivi, ma richiederà una competenza specifica, oltretutto la massima attenzione al sito produttivo di Capua, con l'obiettivo che vengano rispettati gli standard di qualità richiesti dagli enti regolatori internazionali, incluso quello americano (FDA).

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha deliberato il progetto di costituzione di due nuove società:

- Pierrel Research International, alla quale saranno conferite le società facenti parte della divisione CRO e che si occuperà della gestione delle attività di marketing e sviluppo commerciale, della contrattualistica e della gestione amministrativa e finanziaria per tutta la divisione;
- Pierrel Pharma International, che diventerà titolare di tutte le autorizzazioni alla commercializzazione dell'Articaina Pierrel nonché delle altre molecole attualmente in capo a Pierrel S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo del 23 marzo 2010 ha altresì approvato il Piano Industriale 2010-2012 con l'obiettivo di consolidare ulteriormente la propria posizione di provider globale nel settore bio-farmaceutico. Il nuovo piano si pone l'obiettivo di una crescita dei ricavi e della redditività in entrambe le divisioni, Research e Manufacturing, nei prossimi 3 anni con

l'acquisizione di nuovi contratti a più alta marginalità nella ricerca clinica a livello internazionale oltre che con un consistente aumento dei volumi di tubofiale prodotti nello stabilimento di Capua.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione

Ai sensi dell'articolo 149-duodecies del regolamento emittenti Consob si allega una tabella riassuntiva dei corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio della società e del bilancio consolidato:

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile (capogruppo)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	134
Revisione contabile (altre società italiane del Gruppo)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	65
Revisione contabile (altre società del Gruppo)	Network Ernst & Young	108
Servizi di attestazione		-
Servizi di consulenza fiscale		-
Altri servizi		

La voce "revisione contabile (capogruppo e altre società italiane del Gruppo)" include i corrispettivi per le verifiche periodiche previste dall'art. 155 comma 1 lettera a) del T.U.. Si segnala inoltre che, come previsto dalla circolare Assirevi n. 118, i corrispettivi indicati includono le eventuali indicizzazioni ma non le spese.

L'Amministratore Delegato

Dott. Luigi Visani

Milano, 23 marzo 2010

